



Comune di Modena  
Assessorato alle Politiche Giovanili

## Il progetto INFOBUS



### Relazioni sulle attività svolte nel triennio 2010 - 2012

- **Obiettivi, metodologia d'intervento e analisi dei risultati raggiunti**  
di Eva Ferri
- **Un approfondimento sul tema del consumo di sostanze tra i giovani**  
di Marco Antolini
- **La sensibilizzazione su uso e abuso di alcol e altre sostanze psicoattive**  
di Alessandra Lotti

Il rapporto è frutto del gruppo di lavoro  
del progetto *Infobus* 2012:  
Sergio Ansaloni – Alessandra Lotti  
(Comune di Modena)  
Marco Antolini - Eva Ferri - Franco Mazzotti - Davide Popoli  
(Cooperativa Il Girasole)

Rapporto presentato in occasione della giornata di lavoro della Rete di Prevenzione:  
**“Gruppi informali sul territorio e nei luoghi di divertimento”**  
Happen, Modena, 6 giugno 2013

# **OBIETTIVI, METODOLOGIA D'INTERVENTO E ANALISI DEI RISULTATI RAGGIUNTI**

di Eva Ferri

## **OBIETTIVI SPECIFICI E METODOLOGIA DI INTERVENTO**

### **Rilevazione e contatto con i gruppi informali di adolescenti e giovani**

Gli interventi di rilevazione e contatto con i gruppi informali vengono effettuati da un'équipe di operatori della Cooperativa Il Girasole, a cui è affidata la gestione del progetto, coordinata dall'Assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Modena, attraverso una serie di incontri di programmazione e monitoraggio delle attività in funzione del contesto di intervento.

L'attività viene realizzata ogni primavera-estate su tutto il territorio cittadino, incluse le frazioni, avvalendosi di un camper attrezzato e riconoscibile, attraverso il contatto diretto con i ragazzi presso i luoghi di aggregazione, e si rivolge a gruppi precedentemente incontrati, a gruppi nuovi mai incontrati in precedenza, a gruppi segnalati dagli altri servizi di prossimità operanti in città.

Il contatto con ciascun gruppo avviene nel rispetto dell'autonomia dello stesso, prestando quindi attenzione a non interromperne le attività e fermo restando il diritto dei ragazzi a rifiutare l'interazione. E' inoltre compito degli operatori strutturare l'approccio in modo non giudicante, informale e non invasivo, ma esplicito: gli operatori si avvicinano, salutano i ragazzi e si identificano in quanto operatori di un progetto del Comune di Modena di cui procedono ad illustrare gli obiettivi e chiedono loro di partecipare ad un'intervista.

Non di rado i ragazzi appaiono favorevolmente stupiti dal fatto che l'Amministrazione Comunale si rivolga a loro in quanto giovani cittadini, per conoscere il loro punto di vista e raccogliere le loro istanze, e nella maggior parte dei casi accettano di dialogare con gli operatori.

L'interazione si svolge sul modello dell'intervista semi-strutturata, che prevede una serie di ambiti di indagine predefiniti, in relazione ai quali gli intervistati si esprimono liberamente, spesso veicolando informazioni e modalità che trascendono e sovvertono la traccia di intervista stessa. Questa metodologia di indagine fa emergere elementi, verbali e non, che indicano ciò che dal punto di vista dell'intervistato è rilevante, consentendo quindi di percepirne la soggettività. L'intervista assume quindi le caratteristiche di un dialogo, in cui il ruolo degli operatori consiste, oltre che nell'ascolto e nell'osservazione, nel veicolare il più possibile la conversazione sui temi oggetto di indagine. Tali temi, come verrà approfondito successivamente, fanno riferimento alle caratteristiche e alle abitudini del gruppo, ai rapporti con il territorio, alle opinioni ed indicazioni in merito alle politiche e agli interventi in favore dei giovani e in generale sulla città. In relazione alle istanze espresse gli operatori comunicano il loro impegno a riportare quanto emerso, esplicitando tuttavia, onde evitare aspettative illusorie da parte dei ragazzi, che non necessariamente quanto richiesto potrà essere realizzato.

Una volta chiarita la finalità dell'intervento, il clima dell'interazione tra operatori, in quanto mediatori e referenti dell'Amministrazione locale, e gruppi giovanili risulta nella quasi totalità dei casi positivo. Tendono infatti ad emergere informazioni funzionali alla reciproca conoscenza, in una logica di valorizzazione sia del ruolo dei giovani nella città, sia degli spazi e servizi offerti dal Comune. Nello specifico i giovani tendono a valutare in modo positivo il fatto di essere raggiunti nel loro contesto aggregativo da operatori incaricati di informarli sulle opportunità che la città mette loro a disposizione ed intervistarli per conoscerne la realtà e sondarne l'opinione.

A seguito dell'intervista gli operatori procedono infine a confrontarsi su quanto percepito e a documentare per iscritto quanto rilevato, attraverso la compilazione di un'apposita scheda. Al termine di ciascuna uscita viene inoltre compilata una scheda intervento, inerente le attività svolte (contatto gruppi, sensibilizzazione alcol, ecc.), le zone della città percorse, il numero di gruppi eventualmente rilevati ed intervistati, eventuali note degli operatori.

### **Informazione e sensibilizzazione sui rischi alcolcorrelati**

Oltre all'attività di rilevazione e contatto con i gruppi di adolescenti e giovani del territorio, gli operatori svolgono specifiche attività di sensibilizzazione sui rischi derivanti dall'uso e abuso di alcol e sostanze stupefacenti e nell'ambito della sessualità. Gli operatori si recano in orario serale in luoghi caratterizzati dal consumo di alcol (nel periodo estivo soprattutto Parco Amendola, piazza della Pomposa e via dei Gallucci), e restano a disposizione dei giovani avventori per effettuare una prova etilometro gratuita, anonima ed esente da sanzioni. Viene inoltre svolta, anche attraverso la distribuzione di specifici materiali, attività di informazione e riduzione del rischio per quanto riguarda la sicurezza stradale e la prevenzione di malattie

sessualmente trasmissibili. Si specifica che in alcuni contesti di intervento, come ad esempio il centro storico, non viene utilizzato il camper.

La modalità di interazione risulta invertita rispetto a quella utilizzata nel contatto con i gruppi: gli operatori provvedono infatti a rendere nota la presenza del progetto e le sue finalità esclusivamente attraverso supporti di comunicazione visiva e a predisporre materiali informativi a disposizione degli avventori, interagendo esclusivamente con coloro che manifestano tale intento. Viene in primo luogo proposto il test alcolemico, effettuato con una strumentazione analoga a quella utilizzata dalle Forze dell'Ordine, a seguito del quale vengono fornite informazioni ed indicazioni in merito alle modalità e ai tempi di assimilazione e smaltimento dell'alcol. A seconda del tasso alcolemico registrato, gli operatori procedono quindi a consigliare all'utente di aspettare prima di mettersi alla guida, piuttosto che di chiedere ad un amico di guidare al posto suo e qualora ciò non sia possibile vengono infine offerti buoni taxi (progetto "Meglio taxi che mai") al fine di consentire ai giovani il rientro in sicurezza.

### **Coordinamento dei servizi di prossimità del Comune di Modena**

Da anni il progetto Infobus si confronta e collabora con altri ambiti del Comune di Modena, in particolare con l'Ufficio Politiche per le Sicurezze, la Polizia Municipale ed il Punto d'Accordo (un servizio preposto alla gestione delle segnalazioni di disturbo da parte dei cittadini e allo svolgimento di azioni di prossimità e mediazione dei conflitti). Il consolidamento di tale sinergia ha condotto alla programmazione di incontri periodici di coordinamento e monitoraggio congiunto da parte dei soggetti che svolgono azioni di prossimità rivolte ai giovani nel comune di Modena, volti a razionalizzare la logica degli interventi, evitando superflue sovrapposizioni, e favorire forme di collaborazione e complementarietà delle funzioni tra i diversi progetti di intervento.

La condivisione delle informazioni ed il confronto tra operatori afferenti ai diversi servizi ha condotto all'elaborazione di un quadro complessivo dei gruppi di giovani del territorio, che comprende ed evidenzia le situazioni definite problematiche, quelle oggetto di interventi e progetti specifici da parte dei diversi servizi, quelle in cui il conflitto risulta risolto.

## **CONTATTO GRUPPI: ANALISI DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI RILEVATE NEL TRIENNIO 2010 – 2012**

### **Introduzione**

Il presente report costituisce una restituzione analitica dei dati e delle informazioni raccolte dal progetto InfoBus nell'anno 2012, in confronto ed integrazione con quanto rilevato nelle due precedenti annualità di intervento.

L'elaborato intende quindi delineare, in ultima analisi, un quadro complessivo del lavoro svolto nel triennio di attività 2010 – 2012 ed estrapolare temi e tendenze di particolare rilievo in relazione a quanto emerso nell'interazione con i ragazzi, allo scopo di promuovere una riflessione che sia di stimolo alla comprensione del fenomeno, nonché supportare la programmazione futura degli interventi, con particolare riferimento all'intercettazione dei bisogni del target giovane.

Nell'estate 2012 l'unità di strada del progetto InfoBus ha effettuato nella città di Modena e frazioni limitrofe 30 interventi finalizzati al contatto con i gruppi informali di giovani, di cui 22 in orario pomeridiano e 8 in orario serale.

Di anno in anno si evidenzia una riduzione del numero di interventi (Tav. 1). Lo scarto più significativo si rileva nell'anno 2011, in cui il numero di uscite risulta quasi dimezzato rispetto alla stagione precedente. Tale progressivo ridimensionamento deriva sia da tagli della spesa pubblica, sia da scelte di programmazione, che hanno talvolta condotto ad una riduzione del numero di interventi dedicati a questa specifica tipologia di attività in favore di altre attività di contatto con i giovani, oppure a dedicare più tempo alle singole interviste, anche attraverso la produzione di video-interviste, nell'intento di indagare in modo più approfondito la realtà dei gruppi contattati.

<b>Tav. 1 – Interventi Infobus 2010 - 2012</b>			
Orario	N° uscite 2010	N° uscite 2011	N° uscite 2012
Pomeridiano	38	23	22
Serale	28	13	8
Totale	66	36	30

Tra maggio e ottobre 2012 è stata rilevata sul territorio comunale la presenza di 39 gruppi di ragazzi (Tav. 2); di questi 24 hanno accettato di rispondere ai quesiti di intervista.

<b>Tav. 2 – Gruppi informali giovanili contattati ed intervistati</b>				
circ.	N° gruppi incontrati	N° gruppi intervistati	N° gruppi preced. contattati	N° gruppi preced. contattati intervistati
1	4	3	0	
2	8	5	2	1
3	16	10	6	3
4	11	6	5	3
<b>Totale</b>	<b>39</b>	<b>24</b>	<b>13</b>	<b>7</b>

Nell'anno 2012, al fine indagare in modo più specifico il tema del rapporto tra giovani e territorio, la presenza di aggregazioni giovanili spontanee è stata registrata puntualmente, anche laddove i ragazzi non hanno accettato di rispondere ai quesiti d'intervista, e quindi a fronte di brevi interazioni che ne hanno però attestato l'esistenza.

Nonostante la riduzione degli interventi, il numero di gruppi contattati nel 2012 risulta quindi maggiore rispetto all'anno precedente (31 gruppi), ma comunque nettamente inferiore rispetto al 2010 (54 gruppi), in cui il numero di interventi era stato più che doppio. Il dato 2012 pare quindi riallinearsi con quanto riscontrato negli anni precedenti all'esordio dell'attuale équipe di operatori: circa 40 gruppi intervistati ogni estate.

Dei 39 gruppi contattati 13 risultano conosciuti, in quanto precedentemente contattati dagli operatori del progetto. L'essersi già sottoposti all'intervista ha talvolta comportato la non disponibilità dei ragazzi a ripetere l'esperienza, in quanto, considerando di aver già dato e ricevuto tutte le informazioni utili, hanno ritenuto superflua una ulteriore interazione analoga. Solamente 7 dei 13 gruppi precedentemente contattati hanno infatti accettato di rispondere nuovamente ai quesiti di intervista.

Da un punto di vista qualitativo, si evidenzia che, nel corso dei tre anni, la continuità di azione della stessa équipe di operatori ha consentito agli stessi di imparare a conoscere i contesti aggregativi giovanili della città e, seppur in assenza di un intento educativo, di instaurare con i giovani che li fruiscono un rapporto di reciproca conoscenza, tale per cui essi riconoscono e salutano gli operatori, "quelli del Comune", in quanto emissari attraverso cui l'Amministrazione si rivolge ai giovani per dialogare, avvalendosi di modalità comunicative a loro gradite.

Tale evidenza è confermata anche dal punto di vista numerico, sulla base di un incremento dei gruppi precedentemente contattati: se nel 2010 costituivano il 15% del totale, nel 2012 tale rapporto arriva ad attestarsi intorno al 33%. E' tuttavia opportuno sottolineare che ogni anno vengono incontrati gruppi nuovi, mai incontrati prima, e che questi costituiscono di anno in anno la maggior parte dei contatti effettuati. Ciò a riprova del fatto che il fenomeno dell'aggregazione informale giovanile, ma anche e soprattutto le modalità di fruizione degli spazi urbani da parte dei gruppi, è in continuo divenire.

<b>Tav. 3 - Data costituzione gruppo</b>					
circ.	NR	Da poco	Da qualche anno	Da molti anni	Totale
1	1		2		3
2		1	1	3	5
3		1	4	5	10
4			1	5	6
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>8</b>	<b>13</b>	<b>24</b>

Oltre la metà delle realtà aggregative intervistate dichiara tuttavia di conoscersi "da molti anni" (Tav. 3) e la stragrande maggioranza del totale almeno da qualche anno; sono in sostanza sporadici i casi in cui il gruppo si è formato "da poco" (2 su 24). Questa tendenza ricalca in forma più accentuata quanto rilevato nelle due precedenti annualità, in cui circa il 60% dei gruppi intervistati aveva dichiarato di essersi costituito almeno da alcuni anni.

La formazione del gruppo, almeno per quanto riguarda un nucleo originario, risale quindi nella quasi totalità dei casi alla comune frequentazione di realtà strutturate come la scuola, l'associazione sportiva o la parrocchia. Non di rado poi, nel corso del tempo, a questo nucleo di base sono andati aggregandosi altri componenti, conosciuti successivamente. In alcuni casi i ragazzi dichiarano che la compagnia attuale è il prodotto dell'unione di più gruppi o deriva dalla scissione di un gruppo più ampio che esisteva in passato. Meno frequenti sono i casi in cui è il luogo di ritrovo a costituire per tradizione il filo conduttore attraverso cui

nuove compagnie di ragazzi tendono spontaneamente a prendere il posto di quelle composte da individui ormai adulti, in via di disgregazione a causa del mutato stile di vita dei componenti.

Nella stagione 2012 tuttavia, nell'intento di indagare più a fondo le caratteristiche del rapporto tra gruppi spontanei di giovani e territorio cittadino, è stato verificato che esistono alcuni luoghi "storici", generalmente circoli e polisportive collocate in zone residenziali periferiche, che tendono a persistere come punto di riferimento per l'aggregazione, catalizzando la presenza di compagnie più o meno stabili e coese.

Come negli anni precedenti è stato chiesto ai ragazzi di rispondere ai quesiti di intervista in relazione al gruppo nella sua totalità. Gli operatori hanno quindi interagito direttamente con 166 giovani presenti al momento dell'intervista (Tav. 4), su un totale di popolazione residente tra i 15 e i 24 anni che ammonta a 16.639 unità<sup>1</sup> (circa 1%).

Il numero complessivo di giovani afferenti ai gruppi contattati è stato stimato, sulla base di quanto dichiarato dai presenti, nell'ordine delle 404 unità, circa il 2,5% della popolazione residente tra i 15 e i 24 anni.

Nel triennio preso in considerazione tale rapporto tende a confermarsi in modo uniforme e costante.

circ.	N° gruppi intervistati	N° giovani intervistati	N° totale giovani coinvolti indirettamente
1	3	17	33
2	5	39	92
3	10	66	158
4	6	44	121
<b>Totale</b>	<b>24</b>	<b>166</b>	<b>404</b>

## **Circoscrizioni**

Quanto emerso nel 2012 in merito alla distribuzione dei gruppi all'interno delle diverse Circoscrizioni della città tende a rispecchiare quanto riscontrato nel 2010, in cui era stato applicato lo stesso criterio omogeneo di rilevazione rispetto alle diverse aree del territorio comunale: a parità di passaggi di ricognizione, la maggior parte dei gruppi è stata contattata nelle Circoscrizioni n° 3 e n° 4 (Tav. 2), mentre si rileva una minore incidenza nelle altre.

Nella stagione 2011 invece, nell'intento di indagare in modo più approfondito la realtà dei singoli gruppi, anche attraverso la produzione di video-interviste, le attività erano state orientate in via prioritaria alle aree in cui si riscontra, in generale, una più massiva affluenza di giovani, e nello specifico Parco Amendola ed il Centro Storico.

Il Centro Storico (Circoscrizione n° 1) - in particolare i Giardini Ducali, piazza della Pomposa e, anche se in forma meno accentuata rispetto ad anni fa, via dei Gallucci - è caratterizzato non tanto dalla presenza di gruppi informali abituali, quanto da un'aggregazione di massa dei giovani di tutta la città, che a partire dal tardo pomeriggio (*happy hour*) assume la connotazione di *movida*, una sorta di circolazione aggregativa orientata al divertimento collettivo e quindi connessa all'attività di bar, pub ed altri esercizi commerciali.

I contesti aggregativi si connotano in questo caso come non articolati in gruppi definiti, ma come centri di interesse attorno ai quali gravita una rete di rapporti interpersonali, che tende a valicare i confini del gruppo, inteso come cerchia più o meno ristretta di appartenenza.

A partire dal 2012 è stato rilevato inoltre come nuovo centro di interesse il Cortile S. Chiara, sede del Centro studi e documentazione sulla condizione giovanile del Comune di Modena, in cui sono presenti alcune compagnie, di cui una è stata intervistata. Pare che questo luogo risulti conosciuto anche da giovani provenienti altre zone più periferiche della città, che in più occasioni lo hanno annoverato tra i luoghi del Centro Storico che amano frequentare, attribuendo ad esso talvolta nomi colloquiali di loro invenzione, che tendono a denotare un senso di consuetudine ed appartenenza.

Differente è la fisionomia della Circoscrizione n° 2, che coincide con le aree attigue al tratto ferroviario, da Modena Est al quartiere Sacca. Si tratta di un'area a carattere industriale e di viabilità, ma anche residenziale e quindi provvista di numerosi spazi idonei per l'aggregazione informale. I contesti aggregativi tendono infatti a collocarsi "a macchia di leopardo", concentrandosi soprattutto in alcune aree, e in particolare: nel quartiere Sacca presso la Polisportiva; nelle adiacenze di viale Gramsci presso il Parco XXII aprile (area seguita dagli operatori del Circolo Alchemia, un'altra delle realtà in rete nel coordinamento comunale dei servizi di prossimità rivolti ai giovani); a Modena Est di pomeriggio in parrocchia - che insolitamente funge da spazio di aggregazione informale anche per coloro che non partecipano alle attività religiose - e di sera presso il vicino parco di via Della Resistenza.

<sup>1</sup> Fonte Anagrafe Comunale - Osservatori statistici e Programmazione negoziata della Provincia di Modena, dati all'01/01/2011.

Le circoscrizioni n° 3 e n° 4 si configurano maggiormente come contesti di tipo residenziale, che comprendono al loro interno, oltre a polisportive e bar, numerosi spazi verdi distanti dal traffico, che tendono spontaneamente a favorire l'utilizzo aggregativo da parte dei giovani, residenti e non.

Nella Circoscrizione n° 3 si evidenziano in particolare come luoghi significativi per l'aggregazione informale, oltre a Parco Amendola, le Polisportive Gino Nasi e Gino Pini e aree verdi limitrofe, il bar adiacente a Parco della Repubblica, Parco della Resistenza.

Parco Amendola si conferma come un importante catalizzatore dell'aggregazione dei giovani modenesi nel periodo estivo; si rileva tuttavia a partire dal 2010 una progressiva e significativa minor fruizione in orario serale rispetto agli anni precedenti. Tale minor affluenza fa probabilmente riferimento al progressivo sviluppo della programmazione di serate dedicate ai più giovani presso le Piscine Dogali, che sono andate a costituire una novità alternativa per quanto riguarda il divertimento estivo.

Nella Circoscrizione n° 4 si rilevano invece in particolare, come punti significativi per l'aggregazione giovanile: la Polisportiva Madonnina, Parco d'Avia, il Circolo ARCI La Fratellanza, la Polisportiva Virtus di via Nicoli, piazza Guido Rossa, il parchetto di via Wiligelmo nel quartiere S. Faustino.

Le Circoscrizioni n° 3 e n° 4 sono anche quelle che includono il maggior numero di frazioni della città: per quanto riguarda la Circoscrizione n° 3 si rileva la presenza costante negli anni di gruppi di diverse età presso la Polisportiva di S. Damaso e zone limitrofe, mentre a S. Donnino non è mai stata rilevata la presenza di gruppi. Anche in base a quanto emerso nell'interazione con i ragazzi si può ipotizzare che i giovani residenti a S. Donnino tendano a confluire su S. Damaso, andando a fondersi con i gruppi presenti.

Per quanto riguarda invece le frazioni comprese nella Circoscrizione n° 4 si conferma, nel triennio, che presso la Polisportiva di Cognento e aree limitrofe sono presenti diverse compagnie di ragazzi di diverse età, che tuttavia non hanno mai accettato di sottoporsi all'intervista. Nella zona di Marzaglia non si riscontra la presenza di gruppi, mentre il Centro Polivalente di Cittanova pare caratterizzato da una non assidua e non continuativa frequentazione da parte di compagnie di giovani: nel 2010 era stato intervistato un gruppo, che successivamente risulta essersi disperso, e nel 2012, contrariamente a quanto riferito dalla barista, ne è stato segnalato un altro, che tuttavia gli operatori non hanno incontrato.

## Luoghi di aggregazione

In relazione alle tipologie di luogo elette dai ragazzi come punto di ritrovo si rileva nel triennio una sostanziale continuità.

Nel 2012 (Tav. 5) gran parte dei gruppi (20 su 39) è stata infatti contattata all'interno di parchi cittadini e in particolare tra questi poco meno della metà (9 su 20) presso Parco Amendola che, come anticipato, si configura insieme ai Giardini Ducali del Centro Storico, un importante focus aggregativo nel periodo estivo.

Tav. 5 - Gruppi incontrati / Tipo luogo / Circoscrizione							
circ.	Parco	Parco Amendola	Polisportiva / circolo	Bar / gelateria	Piazza	Altro	Totale
1	1				3		4
2	1		5	2			8
3	5	9	1	1			16
4	4		4	2		1	11
Totale	11	9	10	5	3	1	39

Anche le polisportive e i circoli si delineano come punti di riferimento significativi, registrando una frequenza analoga a quella inerente i piccoli parchi della città (10 gruppi su 39). Come anticipato, quest'ultima tipologia di luogo, a differenza dei parchi, tende a catalizzare la presenza di compagnie più stabili, nel tempo e nello spazio ed in relazione alle cerchie di appartenenza: non a caso è qui che si rileva la più significativa quota di gruppi precedentemente contattati (4 su 10 – Tav. 6).

Tav. 6 - Gruppi precedentemente incontrati / Tipo luogo / Circoscrizione							
circ.	Parco	Parco Amendola	Polisportiva / circolo	Bar / gelateria	Piazza	Altro	Totale
1	0				0		0
2	0		2	0			2
3	1	3	1	1			6
4	2		1	1		1	5
Totale	3	3	4	2	0	1	13

L'analisi qualitativa delle interazioni effettuate all'interno di polisportive e circoli della città va infatti a confermare tale evidenza numerica: non di rado si tratta di gruppi "storici", in cui emerge talvolta che il gruppo viene considerato come una "seconda famiglia" e, come in una famiglia, c'è la consuetudine di incontrarsi quotidianamente nello stesso luogo e ad orari fissi per condividere, senza bisogno di darsi appuntamento. Non di rado inoltre presso la polisportiva o il circolo sono presenti diversi gruppi di ragazzi, spesso di età diverse, che si conoscono tra loro ed interagiscono nell'ambito di attività del tempo libero, come ad esempio la partita di calcetto. Questo aspetto favorisce nel tempo una specie di ricambio generazionale nell'ambito di contesti che fungono da filo conduttore per l'aggregazione giovanile.

La maggiore stabilità dell'aggregazione informale in questi luoghi deriva inoltre probabilmente dal fatto che, offrendo riparo nella stagione invernale, consentono e favoriscono la continuità dell'aggregazione di anno in anno.

Quanto rilevato nel 2012 per quanto riguarda le tipologie di luogo di aggregazione, ricalca e conferma quanto rilevato nei due anni precedenti. Gli unici scostamenti rispetto a questo quadro costante d'insieme sono stati rilevati nel 2011, in cui la minor incidenza di gruppi contattati all'interno di Polisportive o Circoli deriva da scelte operative, orientate ad approfondire la relazione d'intervista, più che a georeferenziare la presenza di gruppi giovanili informali all'interno del tessuto cittadino.

### Fisionomia dei gruppi contattati

Da un'analisi d'insieme delle informazioni raccolte nel triennio e negli anni ancora precedenti, emerge che ci sono caratteristiche particolari che ricorrono e si confermano nel tempo, andando a connotare in modo costante la fisionomia del gruppo informale di giovani nella città di Modena. Si tratta di un gruppo di 10 – 20 ragazzi di età compresa tra i 15 e i 19 anni, in genere misto, ma composto in prevalenza da maschi.

Analizzando più nel dettaglio i dati raccolti, si evince infatti che la maggior parte dei gruppi intervistati nel 2012 (13 su 24) dichiara di essere costituito da 10 – 20 componenti (Tav. 7). Rispetto agli anni precedenti si rileva tuttavia nel 2012 un discreto numero di gruppi meno numerosi (un quarto del totale).

circ.	Fino a 9	10 – 15	16 – 20	21 – 25	Oltre 25	Totale
1	2		1			3
2	1		3	1		5
3	2	4	1	2	1	10
4	1	1	3	1		6
<b>Totale</b>	<b>6</b>	<b>5</b>	<b>8</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>24</b>

Come nelle estati precedenti si riscontra un significativo numero (11 su 24 - Tav. 8) di gruppi composti da giovani in età compresa tra i 15 e i 19. E' tuttavia opportuno specificare che in relazione a questo aspetto emergono, di anno in anno, alcune fluttuazioni che, pur confermando questa tendenza d'insieme, è necessario tenere in considerazione in fase di analisi di altre variabili previste dal questionario d'intervista.

Nel 2011, ad esempio, risultavano infatti meno rappresentati sia i gruppi più giovani (fino a 14 anni) sia quelli oltre i 20 anni ed è stato invece rilevato un incremento dei gruppi in cui la fascia di età dei componenti era maggiormente estesa (tra i 14 e i 25 anni), che costituivano circa il 23% del totale.

Nel 2012 si rileva invece, in particolare, una significativa quota di gruppi costituiti da ragazzi tra i 16 e i 22 anni (circa un quarto).

circ.	Fino a 14	15 - 19	20 - 24	Oltre 25	16 - 22	13 - 20	Oltre 20	TOT
1		2			1			3
2		3			2			5
3	1	3	1	1	3		1	10
4		3	1			2		6
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>11</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>6</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>24</b>

La maggior parte dei gruppi contattati è misto, ovvero costituito sia da maschi sia da femmine: nel 2012 solamente in 4 casi si riscontra infatti esclusivamente la presenza di maschi (Tav. 9). Si conferma tuttavia, in forma addirittura accentuata rispetto agli anni precedenti (2011: 74%), la netta prevalenza (2012: circa 92%) del genere maschile all'interno dei gruppi contattati (Tav. 9). Se nei due anni precedenti era stata riscontrata una, seppur esigua, presenza di gruppi costituiti solamente da femmine, nel 2012 non è stato contattato nessun gruppo caratterizzato in tal senso. Si rileva però, come negli anni precedenti, una piccola quota di gruppi in cui i due generi sono equirappresentati (2 su 24).

In relazione all'aspetto di genere è stato introdotto a partire dal 2011 nel questionario di intervista un quesito di approfondimento, volto ad indagare la qualità dei rapporti tra maschi e femmine percepita all'interno del gruppo (Tav. 10).

<b>Tav. 9 - Prevalenza di genere</b>				
circ.	M	F	equilibrio	Totale
1	3			3
2	5			5
3	8		2	10
4	6			6
<b>Totale</b>	<b>22</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>24</b>

In sintonia con quanto rilevato l'anno precedente, nella stragrande maggioranza dei casi i rapporti vengono definiti "buoni" (75% contro il 65% del 2011): le decisioni sulle attività da svolgere vengono prese con l'accordo di entrambe le parti e solo raramente i rapporti vengono percepiti come conflittuali (2 su 24, circa 8% contro circa 6% del 2011). A differenza di quanto riscontrato nel 2011, in cui in alcuni casi (circa 13%) si riscontrava "distacco", nel 2012 in nessuno dei gruppi intervistati è stata dichiarata in modo esplicito una tendenza a condividere ed empatizzare maggiormente con amici dello stesso sesso.

<b>Tav. 10 - Rapporti di genere</b>						
circ.	Buoni	Conflitto	Distacco	Monog.	NR	Totale
1	2			1		3
2	4			1		5
3	8	1		1		10
4	4	1		1		6
<b>Totale</b>	<b>18</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>24</b>

In 16 gruppi su 24 intervistati (66%) si rileva inoltre la presenza di coppie (Tav. 11); tale evidenza rispecchia in forma accentuata quanto rilevato nel 2011 (circa 60%).

<b>Tav. 11 - Coppie</b>				
circ.	NR	Sì	NO	TOT
1		2	1	3
2		4	1	5
3	2	7	1	10
4	1	3	2	6
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>16</b>	<b>5</b>	<b>24</b>

Oltre al tema delle relazioni di genere, a partire dalla stagione di intervento 2011 è stata sondata, attraverso l'inserimento di uno specifico quesito, la dimensione multietnica all'interno dei gruppi informali contattati (Tav. 12). Anche in questo caso le informazioni raccolte nell'estate 2012 confermano in forma più spiccata quanto rilevato precedentemente: in sintonia con il dato demografico relativo alla popolazione straniera residente a Modena in età 15 – 24 anni, 3.770 unità<sup>2</sup> (circa 23% del totale per questa fascia di età), in più di un gruppo su due (14 su 24) sono presenti ragazzi stranieri.

<b>Tav. 12 - Presenza multietnica</b>				
circ.	sì	no	NR	Totale
1	1	2		3
2	3	2		5
3	6	4		10
4	4	2		6
<b>Totale</b>	<b>14</b>	<b>10</b>	<b>0</b>	<b>24</b>

A differenza del 2011, in cui era stata rilevata una discreta quota (circa 20%) di gruppi composti esclusivamente da ragazzi di origine straniera, di cui la maggior parte erano *meltin pot*, ovvero composti da

<sup>2</sup> Fonte: Servizio Osservatori statistici e Programmazione negoziata della Provincia di Modena.

ragazzi stranieri di nazionalità eterogenea, che comunicano tra di loro in lingua italiana, nel 2012 non sono stati contattati gruppi connotati in tal senso.

### Condizione occupazionale

Fermo restando che nella quasi totalità dei gruppi intervistati sono presenti studenti (94% nel 2010, 97% del 2011, 92% del 2012), si rileva in percentuale, nel triennio, un progressivo e significativo incremento dei gruppi in cui sono presenti lavoratori (17% nel 2010 - 46% nel 2012) e disoccupati (circa 22% nel 2010 - 42% nel 2012).

Nonostante la stragrande maggioranza dei ragazzi afferenti ai gruppi intervistati nel 2012 abbiano meno di 20 anni (Tav. 8), non di rado si rileva la presenza di persone che hanno smesso di studiare (Tav. 13): in 11 gruppi su 24 sono infatti presenti giovani lavoratori e in quasi altrettanti (10 su 24) sono presenti disoccupati. In 4 di questi ultimi si rileva inoltre la presenza di NEET<sup>3</sup>, ovvero ragazzi che non studiano, non lavorano, non si trovano nel circuito della formazione professionale e che non di rado si dichiarano demotivati rispetto alla propria situazione occupazionale a tal punto da aver rinunciato a cercare una possibile soluzione.

<b>Tav. 13 - Condizione occupazionale</b>				
circ.	Studenti	Lavoratori	Disoccupati	NEET
1	3	1	1	
2	5	2	2	
3	9	4	4	2
4	5	4	3	2
<b>Totale</b>	<b>22</b>	<b>11</b>	<b>10</b>	<b>4</b>

Al fine di approfondire in modo più accurato questo aspetto, anche in riferimento al drastico e progressivo aumento dei tassi di disoccupazione giovanile a livello locale e nazionale, è stata vagliata a partire dal 2011 la prevalenza occupazionale all'interno dei gruppi oggetto di intervista (Tav. 14).

In relazione a tale aspetto è confermata una, seppur inferiore rispetto al quesito precedente e decrescente rispetto all'anno precedente, netta prevalenza di studenti (circa 83% nel 2012 contro l'87% del 2011). Si riscontra invece la prevalenza di lavoratori in 3 gruppi su 24 (12,5%, contro il 10% circa del 2011).

A differenza dell'anno precedente si rileva infine la presenza di un gruppo in cui la maggior parte dei componenti risultano disoccupati (Piazza Guido Rossa).

<b>Tav. 14 - Prevalenza occupazionale</b>					
circ.	Studenti	Lavoratori	Disoccupati	NEET	TOT
1	3				3
2	4	1			5
3	9	1			10
4	4	1	1		6
<b>Totale</b>	<b>20</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>24</b>

Dal punto di vista dell'analisi qualitativa, risulta in generale evidente e diffusa tra i ragazzi la preoccupazione per l'attuale recessione economica e per i crescenti tassi di disoccupazione, che interessano in primo luogo i giovani in ingresso nel mercato del lavoro.

Il tema assume all'interno dei gruppi intervistati risvolti diversi, soprattutto in funzione del fatto che gli intervistati siano o meno toccati in prima persona o a livello familiare da effettive condizioni di difficoltà occupazionale ed economica. Spesso dall'interazione con i ragazzi emerge che la famiglia ricopre a questo proposito un ruolo fondamentale, non solo in riferimento alla possibilità di provvedere concretamente al sostentamento del figlio, ma anche ai fini della rappresentazione che quest'ultimo ha di se stesso, anche in prospettiva, in relazione al contesto di crisi. In alcuni casi, oltre ad esprimere insoddisfazione sul piano personale e contestuale, i ragazzi fanno infatti riferimento a difficoltà e preoccupazioni di natura economica presenti all'interno del contesto familiare, che si riflettono su di loro in termini di scarsa serenità e sfiducia nei confronti del futuro.

Laddove presente, la difficoltà a trovare lavoro tende a generare nei giovani intervistati un senso di esasperazione e rabbia, che non di rado sfocia in rassegnazione e cinismo: nella maggior parte dei casi riferiscono di aver inviato curriculum vitae "a pioggia", oppure di aver svolto brevi e discontinui periodi di

<sup>3</sup> Acronimo per "Not in Education, Employment or Training".

lavoro per conto di agenzie interinali e molto spesso riscontrano una scarsa efficacia dei percorsi di supporto al collocamento lavorativo preposti dalle istituzioni.

Esposto il problema, talvolta i ragazzi domandano agli operatori “come devono fare”. In questi casi sono state fornite informazioni sul progetto *Work in progress*, un servizio di accompagnamento ai giovani nella compilazione del curriculum vitae e nell'individuazione di canali di ricerca del lavoro. E' stato inoltre promosso il Servizio Civile Volontario, nazionale ed internazionale, come opportunità di fare esperienza all'interno di servizi di pubblica utilità, ed è stata segnalata la possibilità di accedere a percorsi di formazione professionale e relativi stages, anche beneficiando di finanziamenti pubblici, rivolgendosi agli uffici competenti.

Anche il tema del rischio di abbandono scolastico è stato percepito dagli operatori come critico in relazione a quanto espresso dai ragazzi intervistati. Alcuni di loro, pur essendo al momento dell'intervista iscritti a scuola o reduci dall'anno scolastico appena terminato, e quindi collocati nella categoria “studenti” (Tav. 13 e 14), riferiscono di essere a rischio di bocciatura, o di essere stati bocciati e di essere in fase di negoziato con la famiglia per decidere se ripetere l'anno, cambiare scuola o sospendere gli studi e dedicarsi alla ricerca del lavoro.

A prescindere dalla loro condizione occupazionale, nel dialogo con i giovani intervistati emerge, spontaneamente e in maniera piuttosto diffusa, frustrazione per il contesto socio-economico in cui si muovono: le occasioni di divertimento e i beni di consumo spesso hanno un costo sproporzionato rispetto alle loro possibilità e si trovano talvolta a dovervi rinunciare.

Come dettagliato nei paragrafi successivi, risulta infine significativo il fatto che, nonostante questo atteggiamento pessimistico e tendenzialmente passivo, non di rado gli intervistati si mostrano informati e consapevoli in merito a fatti di attualità, processi economici e dinamiche politiche nazionali ed internazionali e dotati di notevoli capacità dialettiche.

Per contro difficilmente conoscono il funzionamento e le scelte di programmazione dell'Amministrazione locale e nutrono verso di essa, come d'altra parte verso le istituzioni in generale, un senso di estraneità e sfiducia. Per questo quindi l'interazione tra ragazzi ed operatori, per quanto risulti talvolta impegnativa, si configura non solo come un utile scambio di informazioni, ma anche come un interessante confronto di punti di vista.

### Attività, argomenti ed interessi rilevati all'interno dei gruppi

Come negli anni precedenti, alla domanda “cosa fate insieme quando vi trovate?” la quasi totalità dei gruppi (21 su 24, circa 88% nel 2012, 93% nel 2011 e 76% nel 2010) risponde in primo luogo di dialogare (Tav. 15).

Tav. 15 – Attività							
circ.	Dialogo	Sport	Prog. serate	Carte / Biliardino	Alcol	Sigarette	Altro
1	3	1	2	1	1	1	2
2	3	2	4		1		2
3	9	3	3	1	3	2	5
4	6	1	2	2	2	3	4
<b>Totale</b>	<b>21</b>	<b>7</b>	<b>11</b>	<b>4</b>	<b>7</b>	<b>6</b>	<b>13</b>

Oltre a scherzare, si raccontano e discutono di argomenti relativi al gruppo stesso (19 gruppi su 24), ovvero di “quello che succede” e di ciò che intendono fare insieme (Tav. 16).

Tav. 16 – Argomenti									
circ.	Gruppo	Attualità	Politica	Sport	Genitori	Scuola	Lavoro	Città	Altro
1	2	1				2			2
2	3		1	3		3			3
3	9	3	3	3	1		3	2	9
4	5	2	3	1	2	2	1		5
<b>Totale</b>	<b>19</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>7</b>	<b>3</b>	<b>7</b>	<b>4</b>	<b>2</b>	<b>19</b>

Ricordano episodi significativi e talvolta litigano tra di loro, per poi fare pace. Parlano di ciò che li riguarda da vicino e li appassiona: la scuola (circa 30%, in linea con quanto riscontrato negli anni precedenti), lo sport (circa 30%, contro il 45% circa del 2011), la musica, l'altro sesso, i motorini, ecc.

A discapito di quella che, soprattutto a livello mediatico, viene definita una generalizzata tendenza al disimpegno da parte dei giovani, si rileva inoltre all'interno delle compagnie modenesi una sempre maggiore propensione a confrontarsi con gli amici su temi di interesse generale, inerenti la società ed il bene comune: discutono infatti di argomenti come la politica (circa 30%, in incremento rispetto al 19% circa dell'anno 2011),

l'attualità (25%, in incremento rispetto al 16% circa del 2011), il lavoro (circa 17%, in incremento rispetto al circa 10% del 2011).

Tale evidenza trova conferma anche dal punto di vista qualitativo: molto spesso infatti nel corso dell'interazione i ragazzi intervistati si soffermano spontaneamente a riflettere su tali aspetti, cercando in relazione ad essi un confronto con gli operatori.

Benché l'amministrazione della città non venga quasi mai annoverata esplicitamente come categoria significativa di discussione, non di rado nel dialogo con gli operatori i ragazzi fanno riferimento anche a questo. In numerosi casi il loro punto di vista nei confronti delle strutture di governo è in generale critico: non di rado si mostrano infatti convinti del fatto che, a tutti i livelli, a detenere il potere è una élite, estranea alle reali necessità delle persone e soprattutto dei giovani ed interessata più che altro a conservare il proprio status. Per questo si dichiarano scettici nei confronti delle iniziative di promozione della partecipazione e del confronto democratico, in quanto dubitano che esse corrispondano ad una effettiva volontà di cambiamento sulla base dei bisogni espressi dalla cittadinanza.

Per quanto riguarda nello specifico il Comune di Modena, come dettagliato in un paragrafo successivo, inerente le istanze espresse dai giovani intervistati, essi si dichiarano critici soprattutto in relazione alle scelte dell'Amministrazione in tema di cultura, sicurezza, urbanistica e viabilità.

Tornando alle attività svolte all'interno dei gruppi informali intervistati: per quanto riguarda l'attività sportiva, generalmente svolta all'interno di campetti pubblici (Tav. 15), si era registrato un picco (39%) nel 2011, ma il dato 2012 (29%) tende a riallinearsi con quanto rilevato nel 2010 (28%). Si segnalano inoltre come attività significative, benché in calo rispetto agli anni passati (22% circa nel 2011 e 24% circa nel 2010), il gioco delle carte ed il bigliardino (16% circa).

Come nelle due annualità precedenti, si rileva inoltre la presenza di una quota di gruppi (circa ¼) che annoverano tra le loro attività il consumo di alcol e sigarette. In relazione a questi ultimi elementi è opportuno precisare che, trattandosi di un quesito aperto, il dato emerso non esclude che il consumo di alcol e sigarette interessi anche altri gruppi, che non hanno menzionato tali attività tra quelle più significative.

Come negli anni precedenti, più della metà dei gruppi intervistati riferisce infine di fare anche "altro", rispetto alle categorie di attività esplicitate.

Non di rado in sede di intervista i giovani riferiscono che in gruppo capita di annoiarsi: quasi la metà delle compagnie intervistate nel 2012 risponde al quesito in senso affermativo (Tav. 17), ma nella quasi totalità dei casi emerge anche che "annoarsi in gruppo è comunque meglio che annoiarsi da soli". Le cause della noia vengono solitamente individuate nel fatto che a volte "si è in pochi", oppure che fa talmente caldo che passa la voglia di svolgere qualunque tipo di attività, piuttosto che il contesto in cui si trovano offre poche opportunità di divertimento.

**Tav. 17 – Noia**

circ.	NR	Sì	NO	TOT
1		1	2	3
2		4	1	5
3	5	2	3	10
4	2	4		6
Totale	7	11	6	24

Nonostante ciò i ragazzi esprimono gradimento per lo stare con gli amici, a prescindere dal fatto che vengano svolte attività di particolare interesse.

Quest'ultimo aspetto, inerente la noia, ricorre invariato rispetto ai dati raccolti negli anni passati ed induce a considerare che la frequentazione dei coetanei, fondata sulla condivisione di esperienze e sul libero confronto, svincolata da attività, costituisca un bisogno dell'età evolutiva, anche in riferimento alla costruzione dell'identità individuale e collettiva all'interno di un gruppo di pari.

### **Collegamento a realtà strutturate del territorio**

In sintonia con quanto rilevato negli anni passati, nel tempo libero i giovani intervistati oltre al gruppo informale frequentano realtà strutturate del territorio (Tav. 18).

Questo dato si conferma di anno in anno e risulta caratterizzato da un generale e progressivo incremento: nell'87,5% (21 gruppi su 24) dei gruppi contattati nell'estate 2012 si riscontra infatti la presenza di ragazzi afferenti a tali ambiti strutturati extra-scolastici, contro l'80% del 2011 e il 78% del 2010.

Rispetto alle due precedenti annualità di intervento, nel 2012 si rileva in primo luogo una significativa maggior incidenza di coloro che svolgono attività di volontariato (50%, contro il 32% del 2011 e il 26% del 2010).

Costante nel tempo, seppur con qualche fluttuazione, è invece il dato inerente la frequentazione di polisportive, che si attesta tra il 54 e il 58%.

Segue la frequentazione di parrocchie, altra categoria in relazione a cui si rileva nel triennio un progressivo incremento, che dal 24% del 2010, si posiziona nel 2012 intorno al 37% (9 gruppi su 24).

Particolarmente significativo e sorprendente è inoltre l'incremento rilevato per quanto riguarda l'adesione a partiti politici da parte di ragazzi afferenti ai gruppi contattati nell'estate 2012: se nelle due annualità precedenti il dato si aggirava al di sotto del 10%, quest'anno in relazione a questo aspetto è stata registrata un'incidenza del 25%, vale a dire che in un gruppo su quattro tra quelli contattati sono presenti ragazzi che fanno parte di organizzazioni politiche.

Come negli anni precedenti è presente una discreta quota di gruppi (circa 1/4) in cui sono presenti ragazzi che frequentano realtà "altre" rispetto a quelle sopra illustrate.

Tav. 18 - Realtà strutturate del territorio							
circ.	Generale	Volontariato	Polisportive	Parrocchie	Partiti politici	CAG	Altro
1	2		2				1
2	5	4	4	2	3		2
3	8	5	3	5		1	3
4	6	3	4	2	3	3	1
Totale	21	12	13	9	6	4	7

Tali evidenze rispecchiano una tendenza di fondo, rilevata fin dalle prime indagini svolte dal Progetto InfoBus, tale per cui all'interno dello stesso gruppo non solo è frequente la presenza di numerosi componenti che si dedicano nel tempo libero anche ad altre attività presso realtà strutturate, ma si riscontrano anche orientamenti differenziati da parte dei singoli ragazzi in merito alle diverse tipologie di realtà.

In base a quanto riscontrato quindi, la frequentazione del gruppo informale tende in generale a configurarsi non come un segnale di isolamento o chiusura, legato a difficoltà di integrazione, ma come una parte, non escludente e non omologante, della vita dei giovani intervistati.

L'incremento costante di giovani che afferiscono al mondo del volontariato e a partiti politici, tende a mettere inoltre ulteriormente in discussione l'ipotesi che il target giovanile risulti sostanzialmente disimpegnato e disinteressato a riflettere e a confrontarsi su questioni di natura collettiva.

## Social network

Lo sviluppo del social network, ed in particolare di Facebook, è indubbiamente un fenomeno rilevante ai fini del target giovane, non solo in riferimento alla diffusione, uniforme e massiccia, dell'utilizzo di questo mezzo di comunicazione tra i ragazzi, ma anche per via dell'evoluzione che le modalità di impiego dello stesso hanno subito in un lasso di tempo piuttosto breve, con conseguenti implicazioni sul piano delle relazioni sociali.

Nel 2010, anno in cui è stato introdotto per la prima volta nella traccia di intervista uno specifico quesito volto ad indagare tale aspetto, i dati raccolti hanno confermato che Facebook stava riscuotendo un enorme successo: nella quasi totalità dei gruppi intervistati (48 su 54, circa 89%) era stato rilevato un intenso e costante utilizzo da parte di tutti i componenti del gruppo e in solamente 6 casi era presente qualcuno, uno, massimo due ragazzi, che non possedeva un profilo con cui accedere al social network. In relazione all'utilizzo di altri programmi come MSN (Messenger) e Skype è invece stato riscontrato un interesse decisamente meno significativo.

Tali evidenze numeriche hanno, nel 2010, trovato conferma anche dal punto di vista dell'analisi qualitativa: in risposta al quesito "utilizzate Facebook?", nella quasi totalità dei casi i ragazzi rispondevano immediatamente, all'unisono e con un certo entusiasmo "sì, tutti!" e guardavano gli operatori in attesa della domanda successiva, senza aggiungere altro. Gli operatori, a fronte di tale riscontro, avevano quindi avuto l'impressione che i ragazzi fossero talmente abituati ad avvalersi di questo strumento per comunicare tra loro, da tendere in qualche modo a dare per scontata la questione. Muoversi con il proprio profilo nell'ambito del noto social network non appariva, in sostanza, una scelta, ma un fatto assodato, fuori discussione.

Nell'anno successivo invece, pur confermandosi una netta prevalenza di gruppi in cui la socialità virtuale era ampiamente praticata, è stato riscontrato un fronte di risposte affermative meno compatto, sia dal punto di vista numerico – la pratica del social network all'interno del gruppo è stata verificata solamente nel 74% dei casi – ma anche dal punto di vista dell'analisi qualitativa: anche nei casi in cui gli intervistati hanno dichiarato di farne uso regolarmente, non sono stati percepiti i toni entusiastici rilevati nell'estate precedente e non di rado sono emersi da parte dei ragazzi dubbi in merito alla validità di questo modo di comunicare. Pur riconoscendone la funzionalità e l'efficacia sul piano pratico, oltre a constatare la necessità di avvalersene onde evitare di risultare esclusi da quella che si configurava ormai come una modalità comunicativa dominante, i giovani intervistati tendevano anche ad esprimere perplessità e a tratti delusione per le

implicazioni che tale strumento può avere dal punto di vista soggettivo sulla gestione delle relazioni, sia in termini di privacy, sia per quanto riguarda la possibilità di mostrarsi sul piano virtuale diversi da come si è. Un altro possibile “effetto collaterale” della socialità virtuale segnalato dai giovani intervistati nel 2011 è la tendenza a dedicare ad essa ogni giorno una quantità di tempo eccessiva, a discapito dello svolgimento di attività sul piano reale. Questa percezione illusoria di isolamento, avrebbe inoltre in alcuni casi portato i più giovani a pubblicare sul social network informazioni sulla propria vita personale, senza tenere presente che tali elementi sarebbero poi risultati visibili a tutti coloro che avevano accesso al loro profilo, con conseguenze problematiche.

Nel 2012 si rileva infine di nuovo una inversione di tendenza, che ripristina, almeno dal punto di vista numerico, l'unanimità di utilizzo e di consenso riscontrata nel 2010: su 23 gruppi in cui è stato somministrato il quesito (in un caso il dato non è stato rilevato) non è infatti stata riscontrata in nessun caso la presenza di ragazzi che non ne facessero uso (Tav. 19).

<b>Tav. 19 – Facebook</b>				
circ.	NR	Sì	NO	Totale
1		3		3
2		5		5
3		10		10
4	1	5		6
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>23</b>	<b>0</b>	<b>24</b>

Le modalità di impiego tuttavia risultano essersi ulteriormente evolute, in primo luogo in riferimento all'avvento degli *smartphone*, ormai in possesso della stragrande maggioranza di adolescenti e giovani.

Se fino all'anno prima i ragazzi navigavano su Facebook attraverso il computer e quindi da casa, o comunque al di fuori della socialità reale, concentrandosi in quel momento esclusivamente su tale attività, grazie a questi nuovi dispositivi mobili, che associano la funzionalità di telefono cellulare con quella di accesso a internet, oggi è possibile dare un'occhiata ai propri account virtuali, e quindi alla casella di posta elettronica piuttosto che al profilo Facebook, in qualunque momento, visualizzando tempestivamente notifiche e messaggi. In questo modo socialità virtuale e reale non risultano più separate per definizione, o meglio il collegamento con la socialità virtuale accompagna le persone nella pratica del reale e le persone possono così servirsi della rete contestualmente, senza rinunciare nel frattempo ad uscire con gli amici, passeggiare, fare acquisti.

### **Discoteca**

Nel triennio si rileva, seppur con qualche flessione, che la maggior parte delle compagnie modenesi frequenta le discoteche.

<b>Tav. 20 - Frequenza discoteca</b>						
circ.	NR	Sett.	1 – 2 v.m.	Rar.	mai	Totale
1		1	1	1		3
2	1	2	2			5
3		1	3	3	3	10
4		1	4		1	6
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>5</b>	<b>10</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>24</b>

Tale tendenza risulta tuttavia non omogenea: nel 2012 ad esempio, benché nella maggior parte dei gruppi (19 su 24) siano presenti ragazzi che frequentano i locali da ballo (Tav. 20), non di rado non si tratta del gruppo nella sua totalità, ma di un sottogruppo (Tav. 21).

<b>Tav. 21 - Discoteca / Gruppo</b>				
circ.	NR	Tutti	Sottogr.	TOT
1			3	3
2	2	1	2	5
3	4	2	4	10
4	2	1	3	6
<b>Totale</b>	<b>8</b>	<b>4</b>	<b>12</b>	<b>24</b>

Sia le compagnie in cui si rileva una frequentazione assidua, sia quelle caratterizzate da una frequentazione sporadica costituiscono inoltre una minoranza (4 o 5 su 24). Più di frequente infatti i ragazzi affermano di andare a ballare "una o due volte al mese" (10 su 24).

Per quanto riguarda i locali, i ragazzi intervistati dichiarano di frequentare, in estate, prevalentemente il Baluardo e le piscine Dogali, oltre ai locali della Riviera Romagnola, soprattutto in occasione della Notte Rosa. Per quanto riguarda l'inverno il contesto si configura invece come maggiormente variegato.

I gruppi più "alternativi", che tendono a non frequentare la discoteca o a farlo in modo non assiduo, fanno invece riferimento a centri sociali e birrerie.

### Trasgressioni, conflitti e rapporti con le Forze dell'Ordine

A partire dall'anno 2011 è stato inserito nella traccia di intervista uno specifico quesito volto ad indagare il tema delle trasgressioni, a partire dal punto di vista e dall'esperienza dei ragazzi contattati.

A fronte della domanda "vi è mai capitato di compiere azioni illegali o considerate illecite dalla società o dalla vostra famiglia?", gli intervistati erano quindi in primo luogo chiamati a definire, in riferimento alla propria esperienza e a prescindere dal fatto che tali azioni fossero state scoperte ed avessero condotto a conflitti con gli adulti e/o a controlli da parte delle Forze dell'Ordine, una loro rappresentazione di "illecito" (Tav. 22).

Tav. 22 – Trasgressioni						
circ.	Alcol	Sostanze	Rissa	Vandalismo	Altro	NO
1		2	2			
2	2	1			2	
3	2	5	3	1		2
4	1	4	3	1	0	1
Totale	5	12	8	2	2	3

Come nel 2011 è l'aver fatto uso, anche in maniera sporadica, di sostanze illegali - nella quasi totalità dei casi cannabis - a registrare la frequenza più elevata. Si segnala tuttavia rispetto all'estate precedente un incremento percentuale dei gruppi che fanno riferimento a questo aspetto: 50% contro il 30% circa del 2011. Altre categorie di trasgressione si confermano come meno evidenziate, seppur anche in questo caso in aumento rispetto all'anno precedente: in 8 casi (circa 33% contro il 10% del 2011) i ragazzi raccontano episodi di rissa, nella quasi totalità di lieve entità, e in 5 casi (circa 20% contro il 6,5% del 2011) viene fatto riferimento al consumo di alcol. Quest'ultimo dato, pur essendo poco rilevante dal punto di vista numerico, denota che, nonostante il consumo di alcol sia legale e sotto numerosi punti di vista tollerato nella nostra società, alcuni giovani tendono a considerarlo riprovevole. Si segnalano infine, come nell'anno precedente, in quanto categorie marginali, gli episodi di vandalismo ed altri tipi di trasgressione.

Rispetto al 2011 si rileva inoltre una diminuzione della quota di gruppi che hanno dichiarato di non aver mai compiuto atti non conformi alle regole (12,5% contro il 26% circa dell'anno precedente).

Le situazioni di conflitto tra residenti ed esercenti e gruppi giovanili vengono individuate e trattate nell'ambito di un coordinamento di servizi che fa direttamente capo all'Ufficio Politiche delle Sicurezze del Comune di Modena. E' quindi necessario precisare che negli anni 2010 e 2011, salvo alcune eccezioni definite in sede di coordinamento, le compagnie di ragazzi seguite da altri servizi non erano state contattate dagli operatori del progetto Infobus. Nel 2012 invece, nell'intento di ricavare un quadro complessivo inerente la fruizione del tessuto urbano da parte dei giovani, la presenza di aggregazioni informali significative è stata rilevata in modo puntuale ed omogeneo, a prescindere dal precedente criterio di non sovrapposizione rispetto ad altri interventi noti.

Alla luce di tale scelta metodologica non sorprende quindi che nel 2012 sia stato rilevato un incremento dei riferimenti ad azioni trasgressive (Tav. 22) e nemmeno che la quota di gruppi che hanno risposto affermativamente al quesito inerente la presenza di conflitti con residenti o esercenti si attesti intorno al 54% (13 su 24 - Tav. 23), contro il 25% circa delle due precedenti annualità in intervento (+ 30% circa).

Tav. 23 - Conflitti con residenti o esercenti				
circ.	sì	no	NR	Totale
1	3			3
2	3	2		5
3	3	6	1	10
4	4	2		6
Totale	13	10	1	24

Solitamente, in base a quanto rilevato dagli operatori, laddove presente il conflitto deriva da una incompatibilità di fruizione degli spazi comuni da parte dei diversi target di età, non di rado aggravata da caratteristiche strutturali di tali spazi, che risultano non sufficientemente dislocati da consentire un utilizzo differenziato e caratterizzati da un'acustica che tende ad amplificare eventuali rumori.

Nell'arco del triennio 2010 – 2012 tuttavia, su indicazione dell'Ufficio Politiche delle Sicurezze del Comune di Modena, il Progetto Infobus è intervenuto in alcuni contesti segnalati come particolarmente conflittuali, in riferimento a comportamenti collettivi di disturbo e vandalismo da parte di gruppi di giovani. Laddove richiesto sono state svolte specifiche azioni di prossimità finalizzate in primo luogo a raccogliere informazioni, anche in relazione al punto di vista dei giovani interessati, a supporto della definizione di idonei interventi risolutivi da parte dell'Amministrazione Comunale.

In particolare, nel 2010 è stata svolta un'azione di osservazione e contatto con i giovani presso Piazza della Pomposa, una delle aree del Centro Storico maggiormente caratterizzate dalla *movida* e quindi dal consumo di alcol, nonché da lamentele da parte dei residenti in relazione a comportamenti di disturbo e vandalismo.

In questo caso, più che la presenza di comportamenti eclatanti, è stato individuato come fattore cardine in relazione al disturbo la numerosità dei giovani clienti dei bar che si affacciano sulla piazza: comportamenti leciti ai fini dei singoli, moltiplicati per il vasto numero di avventori presenti in orario serale e pre serale, andavano amplificandosi fino a costituire motivo di recriminazione da parte dei residenti, in riferimento al rumore e alla presenza di rifiuti. Nel corso del monitoraggio era stata inoltre riscontrata la presenza di più ristretto gruppo di ragazzi, per lo più connotati nell'aspetto da un stile "punkabbestia", talvolta in evidente stato di alterazione da alcol o droghe, che tendevano ad agire comportamenti aggressivi e provocatori in risposta alle critiche espresse da residenti ed esercenti, consumare cannabis, scrivere sui muri e sulle saracinesche, rompere bottiglie e bicchieri di vetro. Gli operatori del progetto hanno più volte cercato di interagire con questi ragazzi, anche in occasione di momenti di litigio, ma è stato riscontrato un atteggiamento difensivo da parte loro e la tendenza a fornire informazioni valutate dagli operatori come non coerenti in relazione a quanto osservato. In relazione a questi ultimi l'équipe del Progetto InfoBus, temendo in primo luogo per l'incolumità dei ragazzi stessi, in riferimento al rischio di tossicodipendenza o di attività illegali ad essa connesse, avevano quindi provveduto a segnalarne la presenza ai servizi sanitari preposti all'intervento in relazione a tali ambiti di disagio.

Nella primavera successiva il Progetto InfoBus è stato invece chiamato ad intervenire presso l'Autostazione, in quanto nella prima parte dell'anno scolastico erano stati segnalati, soprattutto dai titolari degli esercizi commerciali e dagli operatori in servizio nella zona, episodi problematici, quali diverbi e litigi tra gruppi di ragazzi, minacce verbali e, talvolta, aggressioni fisiche. Gli operatori del Progetto Infobus hanno quindi svolto una serie di interventi di osservazione e contatto con i giovani di passaggio presso la Stazione delle Corriere, negli orari di maggiore affluenza, per conoscere più direttamente la situazione di tale contesto attraverso la testimonianza diretta dei ragazzi stessi. A conclusione di tale attività è stato elaborato uno specifico report di restituzione delle informazioni raccolte, che è disponibile presso il Centro studi e documentazione sulla condizione giovanile del Comune di Modena.

Come negli anni precedenti infine, quanto dichiarato dai giovani intervistati in merito a controlli da parte delle Forze dell'Ordine (Tav. 24), tende complessivamente a rispecchiare quanto rilevato in relazione ai conflitti con residenti ed esercenti.

<b>Tav. 24 – Forze dell'Ordine</b>				
circ.	NR	SI	NO	Totale
1		2	1	3
2		3	2	5
3	1	2	7	10
4	1	3	2	6
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>10</b>	<b>12</b>	<b>24</b>

### **Conoscenza ed utilizzo dei servizi**

A partire dal 2010 è stata inserita nella traccia d'intervista una serie di quesiti specificatamente volti a vagliare in modo puntuale la conoscenza e l'utilizzo dei servizi della città rivolti ai giovani intervistati.

Durante l'interazione gli operatori hanno quindi proceduto ad elencare tali servizi, chiedendo ai ragazzi di segnalare l'eventuale conoscenza e, in caso di utilizzo, di esprimere il proprio giudizio. In questo modo è stato possibile percepire riscontro da parte del target d'utenza e svolgere un'attività di informazione

sistematica e capillare, colmando contestualmente le eventuali lacune informative emerse, anche in base alle esigenze e all'interesse espresso dai ragazzi.

D'impatto questo tende a risultare, ai fini dei ragazzi, il meno piacevole tra gli ambiti previsti dalla traccia di intervista: si tratta infatti dell'unico a fronte del quale viene chiesto loro di rispondere a quesiti precisi ed ascoltare, più che di esprimersi liberamente. Tuttavia, vista la finalità informativa del progetto, è stato valutato opportuno procedere, nel triennio, in modo determinato ed il più possibile puntuale, alla somministrazione dei quesiti, anche a fronte di lievi segnali di riluttanza da parte degli intervistati.

Tale scelta è risultata a nostro avviso produttiva anche per i ragazzi, dato che, superata la resistenza iniziale, nella stragrande maggioranza dei casi vengono in questo modo a conoscenza di opportunità di cui altrimenti resterebbero all'oscuro e, piacevolmente stupiti, riconoscono l'utilità di questa fase dell'interazione.

Da un confronto tra quanto riscontrato nelle tre annualità (Tav. 25)<sup>4</sup>, risulta in linea di massima confermato che i servizi più conosciuti all'interno dei gruppi contattati (oltre 70%) sono quelli che fanno riferimento ad esigenze generali di base in relazione al target giovane, e quindi lo studio (biblioteche comunali), la salute, con particolare riferimento al tema del benessere psicologico e della sessualità (Spazio Giovani del Consultorio AUSL) e l'accesso ad offerte di lavoro (Informagiovani).

In base a quanto emerso nel dialogo con gli intervistati, la diffusione della conoscenza dei servizi risulta inoltre favorita da altri fattori, tra cui in primo luogo l'essere collocati in punti della città particolarmente praticati da adolescenti e giovani (vie principali del centro storico, Autostazione, etc.) e la promozione in

**Tav. 25 – Conoscenza ed utilizzo dei servizi 2010 - 2012**

Servizio	2010		2011		2012	
	Conoscenza	Utilizzo	Conoscenza	Utilizzo	Conoscenza	Utilizzo
Biblioteche	100%	50%	100%	<b>72%</b>	100%	<b>85%</b>
Buonalanotte	51%	3%	<b>31%</b>	0%	25%	5%
Centro Musica	29%	5%	34%	<b>17%</b>	40%	10%
Europe Direct	28%	3%	28%	0%	<b>40%</b>	5%
Giovani d'Arte	3%	0%	7%	0%	15%	0%
Informagiovani	74%	34%	76%	38%	<b>65%</b>	35%
Informagiovani on line	NR	NR	21%	7%	25%	15%
La Tenda	89%	28%	90%	<b>45%</b>	<b>100%</b>	<b>55%</b>
Mr. Muzik Sale prova	57%	11%	55%	<b>45%</b>	50%	<b>20%</b>
Net Garage	39%	18%	45%	14%	<b>65%</b>	15%
OFF	59%	28%	59%	<b>38%</b>	65%	30%
Servizio Civile Volontario	45%	3%	<b>24%</b>	0%	<b>50%</b>	<b>15%</b>
Spazio Giovani AUSL	88%	32%	79%	38%	85%	<b>55%</b>
Stradanove	7%	2%	7%	0%	0%	0%

ambito scolastico (ad esempio La Tenda).

Nonostante alcune eccezioni in calo (in particolare il Progetto Buonalanotte e l'Informagiovani) e fluttuazioni (Servizio Civile Volontario), si riscontra nell'arco del triennio un complessivo incremento del grado di conoscenza dei servizi a loro rivolti da parte dei giovani afferenti ai gruppi contattati, in particolare: Europe Direct (+ 12%), La Tenda (+ 72%) e Rete Net Garage (+ 26%).

Tale tendenza positiva è verificata anche per quanto riguarda l'utilizzo dei servizi, in modo particolarmente significativo per quanto riguarda le biblioteche (+ 35%), La Tenda (+ 27%), il Servizio Civile Volontario (+ 12%), lo Spazio Giovani AUSL del Consultorio (+ 23%).

<sup>4</sup> Al fine di agevolare la lettura comparata dei dati inerenti le tre annualità di intervento, sono stati evidenziati in grassetto gli scarti più significativi (≥ 10); tra questi inoltre in rosso quelli che denotano un incremento.

Tav. 26 – Conoscenza ed utilizzo dei servizi (Media % 2010 – 2012)		
Servizio	Conoscenza	Utilizzo
Biblioteche	100%	69%
Buonalanotte	36%	3%
Centro Musica	34%	11%
Europe Direct	32%	3%
Giovani d'Arte	8%	0%
Informagiovani	72%	36%
Informagiovani on line <sup>5</sup>	23%	11%
La Tenda	93%	43%
Mr. Muzik Sale prova	54%	25%
Net Garage	50%	16%
OFF	61%	32%
Servizio Civile Volontario	40%	6%
Spazio Giovani AUSL	84%	42%
Stradanove	5%	1%

Da un'analisi del dato medio inerente il grado di conoscenza e di utilizzo dei singoli servizi della città rivolti ai giovani nelle tre annualità di intervento (Tav. 26) emerge che:

Le *Biblioteche Comunali* sono conosciute nella totalità dei gruppi contattati (100%) e si configurano come il servizio più utilizzato tra quelli oggetto di indagine (69%).

*La Tenda* è uno spazio comunale di aggregazione giovanile e promozione culturale, situato nell'area adiacente la stazione autolinee, snodo centrale di transito dei percorsi casa-scuola da parte dei ragazzi di Modena e provincia.

Si tratta di una realtà conosciuta nella quasi totalità dei gruppi (93%), e viene utilizzata o è stata utilizzata da poco meno della metà di essi (43%). Non di rado gli intervistati riferiscono di avere frequentato lo spazio in passato e di avere smesso perché crescendo si è modificato il loro stile di vita. Non di rado i ragazzi, soprattutto i più giovani, in riferimento alle attività svolte all'interno de *La Tenda*, esprimono una predilezione per la *break dance* e per la musica *hip hop* e di conseguenza vorrebbero che venisse dato maggiore spazio a questi stili, all'interno della programmazione.

Lo *Spazio Giovani AUSL* è un servizio del Consultorio Familiare, accessibile gratuitamente e senza appuntamento, a tutti coloro che hanno meno di 20 anni, per consulenze mediche e psicologiche inerenti la salute sessuale, emotiva ed affettiva, con particolare riferimento al tema della contraccezione e della prevenzione delle malattie trasmesse sessualmente.

E' conosciuto nella stragrande maggioranza dei gruppi intervistati (84%) e, in base a quanto rilevato, è il secondo servizio più utilizzato tra quelli previsti (42%).

La conoscenza del servizio risulta omogenea all'interno dei gruppi, anche in riferimento a programmi di informazione svolti in ambito scolastico, mentre l'utenza è quasi esclusivamente femminile.

L'*Informagiovani* è un servizio del Comune di Modena che, attraverso diversi strumenti e canali, dispone informazioni rivolte ai giovani in tema di scuola e formazione, lavoro e professioni, tempo libero ed educazione permanente, eventi culturali e vita sociale, vacanze e turismo, lavoro e studio all'estero. Presso la sede, è inoltre possibile navigare in Internet sia da postazioni dedicate, sia con il proprio computer portatile attraverso la connessione wireless.

E' conosciuto in circa i ¼ dei gruppi intervistati (72%) e si delinea come uno dei servizi più utilizzati (36%).

<sup>5</sup> In relazione al servizio Informagiovani Online la media è stata calcolata solamente sulle ultime annualità, in quanto nell'anno 2010 il dato non era stato rilevato.

*Informagiovani Online*, il sito web regionale del connette le informazioni raccolte da tutti gli Uffici Informagiovani dell'Emilia-Romagna, registra invece percentuali inferiori, è infatti conosciuto nel 23% dei casi ed è utilizzato nell'11% dei gruppi intervistati.

Vista l'attuale diffusione e consuetudine all'utilizzo di internet per reperire informazioni di interesse, è probabile che lo scarto sia dovuto non tanto ad una effettiva inferiore conoscenza del servizio web rispetto allo sportello fisico, quanto al fatto che i giovani intervistati tendono a non fare distinzione tra le due cose e non sono a conoscenza o non attribuiscono importanza al fatto che la versione web consente di reperire informazioni relative a tutto il territorio regionale.

Nella maggior parte dei casi i ragazzi dichiarano infatti di essersi rivolti allo sportello o di aver navigato nel sito web, per cercare offerte di lavoro nella propria città e zone limitrofe, anche per quanto riguarda il periodo estivo.

L'*OFF* è uno spazio polifunzionale di proprietà comunale, gestito da un'associazione di promozione sociale, che cura la programmazione e la realizzazione di eventi musicali per il pubblico giovanile. Il locale può essere affittato con tariffe agevolate da associazioni giovanili e studentesche, circoli culturali e realtà aggregative informali non aventi scopo di lucro, per l'organizzazione di concerti e feste autogestite.

Il servizio è conosciuto in ben oltre la metà dei gruppi intervistati (61%) ed è fruito da circa 1/3 di essi (32%).

La maggior parte di coloro che accedono lo fanno in quanto fruitori di serate organizzate dall'associazione, ma si rileva anche una discreta quota di ragazzi, anche adolescenti, che dichiarano di aver realizzato autonomamente serate presso il locale, sotto la supervisione dei gestori, o di aver preso contatti per farlo, ma di aver poi lasciato perdere a causa di costi per loro non sostenibili, in relazione ai diritti SIAE.

All'interno dello stesso edificio sono presenti le sale prova musicali *Mr. Muzik*, che possono essere affittate a prezzi contenuti dalle band del territorio, previo prenotazione, che può essere effettuata anche via web.

I dati percentuali inerenti la conoscenza e la fruizione di tale spazio risultano leggermente inferiori rispetto a quelli relativi allo spazio concerti OFF. Il servizio risulta tuttavia conosciuto in più della metà dei gruppi intervistati (54%) ed utilizzato da ragazzi afferenti ad un quarto (25%) del totale.

La rete *Net Garage* del Comune di Modena comprende una serie di luoghi riservati ai giovani dai 12 ai 18 anni in cui è possibile navigare in Internet ed utilizzare il computer gratuitamente, in autonomia o con l'aiuto di un operatore. All'interno di questi spazi, dislocati all'interno della città e frazioni limitrofe, vengono inoltre organizzati corsi di formazione gratuiti, per l'aggiornamento sull'utilizzo del software libero e la promozione della diffusione dell'open source ed in generale della Cultura Open.

Il servizio è conosciuto nella metà dei gruppi (50%) ed è stato utilizzato nel 16% dei casi.

Si rileva talvolta che i ragazzi che non utilizzano il servizio, poiché dotati di connessione internet a casa, considerano comunque il Net Garage come un punto di ritrovo con gli amici.

Il *Servizio Civile Nazionale Volontario* è conosciuto nel 40% dei gruppi contattati, ma solamente nel 6% di questi è stata rilevata la presenza di qualcuno che ha svolto l'esperienza.

*Buonanotte* è un progetto del Comune di Modena, volto a sensibilizzare la popolazione giovanile in relazione ai rischi legati all'abuso di alcol, all'interno dei luoghi del divertimento. In accordo con i gestori dei locali, nei fine settimana, operatori del progetto propongono l'utilizzo dell'etilometro, informano sui rischi, sensibilizzano i giovani a non mettersi al volante in condizioni critiche per sé e gli altri.

Il progetto è conosciuto in oltre 1/3 dei gruppi che hanno risposto ai quesiti d'intervista (36%), ma solo nel 3% di questi è stata rilevata la presenza di ragazzi che dichiarano di aver effettuato la prova etilometro.

Il *Centro Musica* del Comune di Modena è un servizio di sostegno e qualificazione della creatività giovanile in ambito musicale, attraverso l'organizzazione di seminari e corsi per le figure tecniche della filiera musicale e per musicisti.

E' conosciuto in circa 1/3 (34%) dei casi e nell'11% è stata rilevata la presenza di ragazzi che hanno avuto accesso al servizio.

Il *Centro Europe Direct* di Modena è fa parte della rete di informazione della Commissione Europea ed è impegnato nelle attività di informazione sulle attività e le opportunità offerte dall'Unione Europea. Per quanto riguarda i giovani il servizio dispone informazione e svolge consulenza in relazione al Servizio Volontario Europeo, progetti di scambio internazionale ed opportunità di lavoro all'estero.

Il servizio risulta conosciuto in circa 1/3 (32%) dei gruppi, anche in riferimento ad attività di informazione svolte in ambito scolastico; la percentuale di gruppi in cui sono presenti ragazzi che si sono rivolti allo sportello o hanno svolto esperienze all'estero tramite il servizio si attesta invece intorno al 3%.

*Stradanove* è il portale web dell'Assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Modena e svolge attività di informazione in relazione a due principali aree di interesse: intrattenimento e consulenza. L'area intrattenimento, suddivisa per aree tematiche (musica, teatro, danza, cinema, libri, novità tecnologiche, arti figurative, ecc.), fornisce informazioni in merito alle diverse opportunità del territorio cittadino e provinciale, con l'obiettivo di promuovere il protagonismo e la creatività dei giovani. L'area consulenza on-line offre invece ai giovani utenti la possibilità di rivolgere, in forma anonima, domande ad esperti su tematiche quali: la sessualità, la sicurezza stradale, le nuove forme di tossicodipendenza.

Il servizio è conosciuto nel 5% dei gruppi intervistati ed è stato utilizzato nell'1% del totale.

*Giovani d'arte* è un servizio volto a promuovere e sostenere la giovane creatività negli ambiti delle arti visive, delle arti applicate, della letteratura e dello spettacolo.

E' conosciuto nell'8% dei gruppi intervistati e non è stata rilevata la presenza di ragazzi che l'abbiano utilizzato.

### **Rappresentazione della città ed istanze espresse all'interno dei gruppi contattati**

Uno degli obiettivi fondamentali del progetto Infobus è quello di costruire un canale di comunicazione biunivoca e non giudicante tra l'Amministrazione Comunale e i giovani cittadini, all'interno di contesti aggregativi informali. A questo proposito la fase finale dell'interazione, in cui viene sondato il punto di vista dei ragazzi in relazione alla città e vengono raccolte eventuali istanze e proposte di cambiamento, risulta decisiva.

Se fino al 2010 gli operatori si limitavano a chiedere ai ragazzi che cosa avrebbero voluto che il Comune facesse per i giovani a Modena, dalla stagione 2011 sono stati introdotti nella traccia d'intervista ulteriori quesiti di approfondimento, volti ad indagare in prima battuta la loro percezione del contesto cittadino.

All'interno dei gruppi contattati è stato quindi chiesto di definire aspetti positivi e negativi di Modena (Tav. 27 e Tav. 28).

Rispetto all'estate precedente, in cui in ben 10 gruppi su 31 ai ragazzi non è venuto in mente nessun aspetto positivo da evidenziare, nel 2012 tale quota è andata notevolmente ridimensionandosi (Tav. 27 - 4 gruppi su 24).

<b>Tav. 27 - Aspetti positivi di Modena</b>						
circ.	Intrattenimento	A misura d'uomo	Parchi	Centro Storico	Altro	NO
1		1		1		1
2	2	2	2	1	2	
3		6	6	2		1
4	2	2	2	2		2
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>11</b>	<b>10</b>	<b>6</b>	<b>2</b>	<b>4</b>

Pur trattandosi di un quesito aperto, il punto di vista dei giovani intervistati si è focalizzato spontaneamente in entrambe le annualità su alcune ben precise tipologie di risposta.

Da un'analisi generale delle informazioni raccolte nel triennio, emerge che agli occhi dei ragazzi Modena è una città "a misura d'uomo" (Tav. 27), ma, forse proprio per questo, anche caratterizzata da una certa monotonia.

In poco meno della metà dei casi infatti, sia nel 2011 che nel 2012, l'aspetto positivo del vivere a Modena coincide con il fatto che, non essendo né troppo grande né troppo piccola, è caratterizzata dal giusto equilibrio tra quiete ed attività ed è dotata di servizi validi ed efficaci.

Per contro tuttavia, è la scarsità di opportunità di intrattenimento e di forme di coinvolgimento dei giovani a costituire il principale motivo di disappunto: come rilevato negli anni precedenti, in quasi la metà dei gruppi intervistati nel 2012 viene infatti osservato che Modena è una città noiosa (Tav. 28).

Tav. 28 - Aspetti negativi di Modena							
circ.	Noiosa	Razzista	Costosa	Trasporti Traffico	Degrado e Insicurezza	Controlli delle Forze dell'Ordine *	Altro
1	3		1	1			1
2	4		1	2	3	1	
3	3	1	3	2	2	1	2
4		1	2		3	2	1
<b>Totale</b>	<b>10</b>	<b>2</b>	<b>7</b>	<b>5</b>	<b>8</b>	<b>4</b>	<b>4</b>

\* Come contestualizzato nei paragrafi successivi alcuni gruppi valutano eccessivi i controlli effettuati dalle Forze dell'ordine sui giovani cittadini.

Approfondendo questo aspetto, spesso emerge che il problema non deriva tanto da una effettiva mancanza di opportunità, quanto dal fatto che le occasioni di divertimento esistenti non sono in linea con i gusti degli intervistati o con le loro possibilità economiche, oppure che vorrebbero una maggiore varietà di scelta. In altri casi si riscontra inoltre che i ragazzi non sono adeguatamente informati sulle possibilità a loro disposizione e finiscono quindi a fare nel tempo libero sempre le stesse cose.

Non a caso quindi, alla domanda "Cosa vorreste che l'Amministrazione Comunale facesse per i giovani a Modena?", in quasi la metà dei gruppi (Tav. 29) emerge la richiesta di una più ampia offerta di "cose da fare", di intrattenimento, occasioni di divertimento ma anche culturali, con particolare riferimento al versante musicale. In relazione a questo tipo di riscontro si rileva nel triennio 2010 – 2012 una incidenza tutto sommato costante (42 – 45%).

Tav. 29 – Istanze espresse dai ragazzi										
circ.	Intratt.	Spazi	Manut.	Trasporti	Info	Sicurezza	Lavoro	Agev.	Piscina	Altro
1	2	1		2		1				1
2	4		2	2	1	2			1	2
3	4		2	5	2	2		2	1	2
4	1	2	1	1	1	2	2	1	1	1
<b>Total e</b>	<b>11</b>	<b>3</b>	<b>5</b>	<b>10</b>	<b>4</b>	<b>7</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>6</b>

Tornando agli aspetti positivi, come rilevato negli anni precedenti, risulta inoltre diffuso (10 gruppi su 24) il gradimento per il fatto che si tratta di una città "verde", ricca di parchi pubblici: in poco meno della metà dei gruppi contattati gli intervistati sottolineano infatti che non in tutte le città sono presenti così tanti spazi verdi a cui accedere liberamente.

Le altre categorie menzionate registrano infine frequenze meno significative e sono costituite da: "bellezza e vivacità del centro storico" (25% del 2012, contro il 6% del 2011), "buone opportunità di intrattenimento" (circa 17% del 2012, contro il circa 10% del 2011), "altri aspetti positivi" (circa 8% del 2012, contro il 6% circa del 2011). Nell'estate 2011 sono stati inoltre rilevati un paio di riferimenti ad "un'ottima tradizione culinaria" (circa 6%) e, benché si tratti di un dato scarsamente significativo dal punto di vista numerico, si evidenzia che gli apprezzamenti in merito alla tradizione culinaria modenese sono stati espressi all'interno di gruppi composti da ragazzi di origine straniera.

Per quanto riguarda invece i riscontri negativi, oltre al tema della noia, si rileva nel 2012 che in 1/3 dei gruppi contattati (+ 27% rispetto al 2011) viene individuato come problema principale della città quello del degrado e della scarsa sicurezza, nella quasi totalità dei casi associato al fenomeno dell'immigrazione. Approfondendo l'argomento è tuttavia emerso che nella quasi totalità dei casi la percezione del rischio non risulta supportata da un'esperienza diretta o prossima di episodi di microcriminalità. A questo proposito si evidenzia inoltre il fatto che in 4 gruppi su 24 è stato espresso disappunto in relazione al fatto che, dal punto di vista degli intervistati, le Forze dell'Ordine tendono a controllare e sanzionare in modo eccessivo "le persone normali", e in particolare i giovani, invece di occuparsi di chi effettivamente delinque (Tav. 28).

Anche il dato inerente le istanze conferma tale tendenza: in circa 1/3 dei gruppi intervistati nel 2012 è stato infatti richiesto che l'Amministrazione garantisca maggiore sicurezza per i cittadini, andando a risanare quelli che vengono percepiti come contesti di degrado e non esitando a controllare e sanzionare le fasce più marginali della popolazione. Rispetto alle due precedenti annualità di intervento, in cui l'incidenza di questo tipo di riscontro risultava marginale (circa 1% del totale), si rileva nel 2012 un significativo incremento.

In linea con quanto rilevato negli anni precedenti, in quasi ¼ dei gruppi emerge inoltre, come aspetto negativo, che Modena è una città costosa e in 5 gruppi su 31 viene criticata la viabilità, soprattutto per quanto riguarda i parcheggi e la qualità dei trasporti (+ 15% rispetto al 2011).

Per quanto riguarda in particolare il tema dei trasporti pubblici, viene segnalata una inadeguatezza degli stessi, specialmente rispetto alle esigenze di mobilità dei giovani. Vorrebbero quindi che venissero istituite linee notturne e, in generale, che i trasporti risultassero meno costosi, almeno per quanto riguarda i giovani non motorizzati. Si rileva nel triennio in relazione a questo aspetto una frequenza piuttosto variabile: 15% nel 2010, circa 60% nel 2011, circa 40% nel 2012.

Sia nel 2011 sia nel 2012, si rileva infine una, seppur marginale, quota di gruppi (1 su 31 nel 2011 e 2 su 24 nel 2012), che definisce Modena una città razzista.

In 5 gruppi su 24 sono stati inoltre richiesti interventi di manutenzione nelle aree pubbliche degli spazi pubblici sede di aggregazione, in genere inerenti l'installazione di fontanelle e la riparazione di panchine ed attrezzature sportive nei pressi del punto di ritrovo del gruppo. Rispetto al 2010, in cui tale tipologia di istanza registrava un'incidenza pari al 30% dei gruppi intervistati, si rileva una diminuzione (- 10% circa). Anche per quanto riguarda le richieste di spazi in cui aggregarsi autonomamente si rileva nel triennio un'inversione di tendenza (- 20% rispetto al 2010).

Le altre categorie di istanza risultano, come negli anni scorsi, meno frequenti: in 4 gruppi su 24 è stato richiesto un potenziamento della comunicazione e dell'informazione nei confronti dei giovani cittadini sulle opportunità che la città offre loro, anche attraverso l'utilizzo del social network. In 3 casi i ragazzi richiedono genericamente agevolazioni economiche e in altrettanti la costruzione di un parco acquatico, facilmente raggiungibile dal punto di ritrovo del gruppo. In 2 casi viene infine richiesta specificatamente l'implementazione dei servizi per il sostegno nella ricerca del lavoro.

### **Caratteristiche qualitative e quantitative dell'interazione tra operatori e gruppi contattati**

Se tradizionalmente l'interazione si concludeva con la raccolta delle istanze e delle proposte dei ragazzi presenti in relazione agli interventi in favore dei giovani cittadini da parte dell'Amministrazione Comunale, dalla stagione di intervento 2011 è stata introdotta in coda alla traccia d'intervista una specifica sezione, finalizzata a cogliere aspetti valutativi in relazione all'intervento, sia dal punto di vista dei ragazzi, sia in base a quanto osservato e percepito dagli operatori.

In tutti i gruppi intervistati nel 2012 i ragazzi dichiarano di aver risposto volentieri ai quesiti d'intervista: in 11 gruppi "molto" e in altrettanti "abbastanza" (Tav. 30).

<b>Tav. 30 – Avete risposto volentieri alle domande?</b>						
circ.	NR	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	TOT
1		2	1			3
2		2	3			5
3	2	5	3			10
4		2	4			6
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>11</b>	<b>11</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>24</b>

Tale dato rispecchia quanto percepito dagli operatori, nel punto di vista dei quali la qualità dell'interazione è risultata ottima in più della metà dei gruppi e discreta nei restanti (Tav. 31).

<b>Tav. 31 – Qualità dell'interazione percepita dagli operatori</b>					
circ.	Ottima	Discreta	Scarsa	Pessima	TOT
1	1	2			3
2	3	2			5
3	6	4			10
4	3	3			6
<b>Totale</b>	<b>13</b>	<b>11</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>24</b>

Nella quasi totalità dei casi, 22 gruppi su 24 (Tav. 32), è stato riscontrato infatti l'instaurarsi di un clima di fiducia nella relazione con i giovani intervistati.

<b>Tav. 32 – Clima dell'interazione percepito dagli operatori</b>						
circ.	NR	Fiducia	Diffidenza	Ostilità	Altro	TOT
1	1	2				3
2	1	4				5
3		10				10
4		6				6
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>22</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>24</b>

Andando ad analizzare le caratteristiche dell'interazione in relazione al grado di partecipazione dei ragazzi (Tav. 33), si rileva che in più della metà dei casi ad interloquire con gli operatori sono stati tutti i ragazzi presenti e in circa un terzo dei casi solo alcuni di loro; in nessun caso si è verificato che l'interazione vertesse su un unico membro del gruppo.

<b>Tav. 33 – Numero di ragazzi che hanno interagito attivamente</b>					
circ.	NR	Uno solo	Alcuni	Tutti	TOT
1			1	2	3
2			2	3	5
3			3	7	10
4			3	3	6
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>9</b>	<b>15</b>	<b>24</b>

Per quanto riguarda la componente di genere, emerge che in oltre la metà dei casi (Tav. 34), ad esprimersi sono stati sia i maschi sia le femmine. In relazione ai 9 restanti casi, in cui a rispondere ai quesiti d'intervista sono stati solo i maschi, si specifica che sul totale dei gruppi contattati nel 2012 in 4 il genere femminile non risulta rappresentato, solamente in 5 casi quindi le femmine presenti non si sono pronunciate.

<b>Tav. 34 – Genere dei ragazzi che hanno interagito attivamente</b>					
circ.	NR	Solo M	Solo F	M e F	TOT
1		2		1	3
2		2		3	5
3	2	4		4	10
4		1		5	6
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>9</b>	<b>0</b>	<b>13</b>	<b>24</b>

#### **Altri elementi osservati dagli operatori**

Al termine di ciascuna interazione gli operatori hanno provveduto a confrontarsi tra di loro in separata sede, in riferimento ad alcuni aspetti predefiniti, al fine di registrare ulteriori osservazioni sui gruppi contattati. Nella stragrande maggioranza dei casi, 21 su 24, i rapporti interni al gruppo sono stati percepiti come positivi (Tav. 35): in 13 casi ottimi ed in 8 buoni. Talvolta (3 gruppi su 24) è stata individuata come dominante la componente dello scherzo, elemento ambivalente ai fini dell'osservazione, in quanto al confine tra confidenza, ilarità e scherno. In nessun caso è stata riscontrata ostilità o indifferenza tra i ragazzi presenti al momento dell'intervista.

<b>Tav. 35 - Qualità dei rapporti interni al gruppo percepita dagli operatori</b>							
circ.	NR	Ottimi	Buoni	Scherzo	Ostilità	Indifferenza	TOT
1		1	1	1			3
2		2	3				5
3		7	2	1			10
4		3	2	1			6
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>13</b>	<b>8</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>24</b>

Al momento del contatto da parte degli operatori nella quasi totalità dei casi, 22 su 24, è stato rilevato che i ragazzi stavano dialogando tra loro (Tav. 36). In quasi la metà stavano inoltre fumando sigarette, in 7 casi stavano giocando a carte o con la palla e in 2 consumando bevande alcoliche. In 1 gruppo su 4 è stato infine

rilevato il consumo di cannabis da parte dei giovani intervistati, attività che si è protratta anche in fase di interazione con gli operatori.

<b>Tav. 36 - Attività del gruppo al momento del contatto</b>							
circ.	Parlano	Giocano	Fumano	Alcol	Sostanze	Altro	TOT
1	3		2	1	2		3
2	5	3	3		1	1	5
3	9	2	1	1	1	1	9
4	5	2	4		2	1	5
Totale	22	7	10	2	6	3	22

Ferma restando una sostanziale variabilità della durata delle interazioni, in funzione delle necessità e del contesto, ciascuna intervista si è protratta in media per circa 45 minuti.

## **UN APPROFONDIMENTO SUL TEMA DEL CONSUMO DI SOSTANZE TRA I GIOVANI**

di Marco Antolini

Nell'attività di contatto e di conoscenza dei gruppi giovanili svolta nel corso del 2012, è stato deciso di inserire un approfondimento sul tema del consumo di sostanze. L'esigenza è nata, nell'ambito di un progetto che cerca di fare e mantenere una rete con le altre esperienze del territorio, da una esplicita richiesta del Servizio Tossicodipendenze di Modena, il quale ha segnalato il proprio riscontro, negli ultimi mesi, in merito a una più alta diffusione del consumo di sostanze sul territorio. Il consumo, in particolare, è documentato dal dato di un aumento degli accessi allo sportello Ser.T da parte di ragazzi sempre più giovani, in molti casi minorenni e inviati dalle famiglie. Solitamente si tratta di neo-consumatori di eroina, utilizzata attualmente, e almeno nello stadio iniziale, con modalità meno invasive (fumandola) rispetto alla pratica iniettiva, e parimenti con una concezione di pericolosità mediamente meno alta di quanto non accadesse in passato. Anche le modalità di consumo, parallelamente ad un'associazione con i luoghi e le dimensioni del divertimento, e ad una visione certamente meno stigmatizzante rispetto al passato, risultano essere più superficiali, meno attente a precauzioni anche minime quali l'utilizzo di siringhe sterili. Gli operatori del Ser.T segnalano l'abbassamento della soglia di protezione, la necessità di rafforzare quantomeno l'ottica della riduzione del danno, in una fase storica caratterizzata da forte de-stigmatizzazione.

Il dato significativo ed eclatante che viene riportato, rispetto alla pericolosità del fenomeno in atto, è il decesso per overdose di tre giovani modenesi nei primi mesi del 2012.

### **MODALITÀ DELL'INTERVISTA**

L'argomento veniva introdotto dagli operatori, nel corso dell'intervista, riprendendo esplicitamente la informazione e la preoccupazione espressa dagli operatori del Ser.T, segnalando cioè in primo luogo l'aumento di accessi di persone sempre più giovani allo sportello del Ser.T, le caratteristiche di parte di questa utenza (giovane età, assunzione spesso estemporanea, modalità "rischiosa" di consumo) e, da ultimo, il decesso per droga di tre giovani modenesi nei primi mesi del 2012.

Il nostro interesse era soprattutto quello di comprendere se il gruppo fosse interessato a un approfondimento, un momento informativo (dalle norme basilari sul consumo di droghe, ai rischi che si possono correre) da potere caratterizzare poi come distribuzione di materiale informativo ad hoc, o come diretta messa in contatto con il Ser.T per un incontro informativo. Naturalmente era presente la consapevolezza di proporre un argomento che poteva essere vissuto come scomodo, specialmente qualora i ragazzi, trovandosi coinvolti in qualche misura nel fenomeno, cogliessero nel nostro approccio aspetti giudicanti, o peggio, implicitamente sanzionanti. La nostra modalità ha dunque cercato di mantenersi sui binari della informazione, della possibile sensibilizzazione, e dell'atteggiamento non giudicante. E' anche stato stabilito che, qualora i ragazzi intervistati avessero dimostrato di non essere interessati al tema, il nostro discorso si sarebbe concluso più rapidamente.

Presente nel nostro discorso, quantomeno lungo il successivo procedere dell'intervista, era poi il rimando al sito delle Politiche Giovanili [www.stradanove.net](http://www.stradanove.net), dove i ragazzi possono trovare una sezione informativa dedicata all'uso ed abuso delle sostanze.

L'argomento è stato toccato con 18 compagnie, per un totale di circa 125 ragazzi presenti al momento dell'intervista. Contando anche il numero di ragazzi non presenti ma (per dichiarazione dei compagni) facenti comunque parte del gruppo, la quota sale a circa 400.

L'approccio è stato maggiormente qualitativo, cercando la stimolazione dei ragazzi e accogliendo le loro impressioni e narrazioni. Anche in ragione di questo, i dati raccolti risentono, talvolta, di alcune mancanze. Nell'ambito di una intervista su di un tema che apriva alla libera discussione, suscitando spesso dibattito tra posizioni diverse tra i ragazzi dello stesso gruppo, non è stato facile proporre tutti gli aspetti dell'argomento indagato. Analogamente, in seguito alla difficoltà di seguire e al contempo annotare i contenuti di una discussione dai percorsi spesso non lineari, non è da escludere che i dati talvolta risentano di rilevazioni parziali.

### **SENSAZIONE DI UN AUMENTO DEL CONSUMO**

La convinzione rispetto ad un aumento del consumo di droghe pesanti, è stata riscontrata in quasi tutti i gruppi, il che, da un lato, appare come un dato abbastanza ovvio perché si trattava di confermare quello che gli operatori stessi stavano affermando come dato di fatto. Ma la maggior parte delle compagnie ha

comunque portato informazioni e testimonianze personali. Talvolta si è avuta la sensazione di confrontarsi con gruppi di ragazzi più o meno direttamente coinvolti nella questione del consumo, con una certa conoscenza diretta dell'argomento.

A fronte di questo, due compagnie hanno esplicitamente affermato, al contrario, di non credere ad un aumento della diffusione delle sostanze, senza tuttavia approfondire o argomentare il discorso.

Più in generale, seppure si sia specificato il riferimento esclusivamente concreto e territoriale presente nella nostra domanda (e non l'interesse ad una diffusione delle droghe a livello nazionale o globale) va comunque tenuto conto del peso di paradigmi di pensiero e opinioni comuni largamente diffusi. In parte, la risposta affermativa potrebbe essere condizionata dal meccanismo del "per sentito dire..." Questo, in particolare, può valere per quelle compagnie che hanno risposto affermativamente alla percezione di un aumento del consumo accompagnandola a dichiarazioni e ipotesi generiche riguardo alla diffusione delle droghe, alla situazione dei giovani in Italia, alla crisi di valori di questa società ecc. Non è da escludere, insomma, che la percezione della diffusione del fenomeno possa essere un po' sovrastimata.

Rispetto alla conoscenza del fatto che 3 giovani modenesi abbiano perso la vita per overdose in tempi assai recenti, 7 compagnie affermano di essere informati dell'evento, dunque di essere in qualche modo venuti a sapere della morte di almeno uno di questi giovani. Ma il dato che forse colpisce è che ben 5 di questi 7 gruppi affermano di avere conosciuto personalmente almeno uno di loro. In una delle compagnie dichiarano che li conoscevano tutti e tre.

Interessante è stato valutare il giudizio sul consumo di droga in relazione alla propria esperienza con le droghe. L'utilizzo di alcune sostanze illegali è emerso tra i membri di 10 gruppi, dunque, ragionando in termini di gruppo (e non di individui consumatori) in più della metà del campione. La domanda, volutamente generica, non indagava quali sostanze fossero state consumate, anche se diversi gruppi hanno più volte specificato che si trattasse di "canne". Tuttavia, secondo le informazioni raccolte lungo il procedere dell'intervista, un'esperienza di consumo di droghe pesanti (coca o eroina) quantomeno a livello di esperienza saltuaria o, anche qui, riferita al passato, è invece apparsa apertamente in 3 gruppi (dunque 1 ogni 6). Anche qui l'esperienza può caratterizzarsi a livello non comunitario, bensì individuale, come nel gruppo in cui un solo ragazzo ha dichiarato di avere provato a fumare eroina, una sola volta.

### **IL RUOLO DELLA INFORMAZIONE**

Abbiamo poi interrogato i ragazzi a proposito dell'utilità dell'educazione e soprattutto dell'informazione come strumento per contrastare il consumo, quantomeno in un'ottica di riduzione del danno.

Le risposte ricevute hanno dato luce a un quadro variegato. In 4 gruppi è stato affermato che l'informazione è utile, può avere una sua efficacia nel mettere in guardia i giovani, rendendoli consapevoli dei rischi del consumo. Va però segnalato che 3 di questi 4 gruppi hanno parlato di una informazione che deve avere certe caratteristiche, sottolineando alcuni aspetti: per uno dei gruppi questa deve essere "fatta bene, completa", per un altro deve essere più obiettiva ed evitare la demonizzazione delle droghe.

Molti gruppi invece non confidano nella capacità della informazione nel contrastare il largo consumo di droga: 7 compagnie hanno affermato che informazione ed educazione sono sostanzialmente inutili. Alcuni hanno riferito che le informazioni già ci sono, ma solitamente non hanno una ricaduta pratica; altri che la larga diffusione della droga è così capillare da rendere inutile informazione e consapevolezza.

### **ATTEGGIAMENTI PREVALENTI NEI CONFRONTI DEL FENOMENO**

L'atteggiamento generale è apparso quello di una diffusa presa di distanze dalle droghe pesanti e, anche se il dato rilevato indica solo in 8 gruppi una dichiarata contrarietà, il modo di trattare l'argomento riferiva spesso la visione di un fenomeno tristemente attuale, di una emergenza della società contemporanea. Talvolta si è potuto trattare anche di una più o meno consapevole strategia per evitare di approfondire e scendere nel dettaglio, in particolare per quei gruppi in cui il fenomeno poteva essere più familiare di quanto non ci fosse stato dichiarato; ma questa è una distinzione che non siamo in grado di valutare.

Da rilevare anche che 3 di questi 8 gruppi fortemente contrari sono tra quelli che hanno dichiarato una loro esperienza (passata o presente) di consumo di una qualche sostanza.

Un atteggiamento per certi versi simile, ma forse più difficilmente interpretabile, è stato quello sintetizzabile in un: "non ci riguarda e non ne vogliamo sapere". Una caratterizzazione di questo tipo è emersa chiaramente in almeno 4 dei 18 gruppi intervistati, anche se egualmente distribuita tra gruppi con una percezione di un fenomeno totalmente estraneo alla propria esperienza, ed altri che non nascondevano del

tutto una presa di distanze in seguito a una qualche esperienza di contatto (diretto o indiretto) con le sostanze.

In uno dei gruppi è emersa anche una decisa intolleranza/disprezzo verso i “tossici”, posizione che si combina al fatto che anche questo gruppo, comunque, dichiara di avere fatto uso di sostanze più leggere.

Alcuni gruppi, nel corso della conversazione, hanno poi voluto dire la loro sugli elementi responsabili di incrementare, o di non disincentivare, il consumo di sostanze, portando sul banco degli imputati categorie diverse.

Due gruppi affermano che il problema è principalmente nella famiglia, nella mancata educazione da parte dei genitori. Un altro gruppo indica come responsabile di mancata educazione e informazione la scuola, che non sfrutta a dovere le proprie potenzialità educative di fronte ad un problema così attuale. Altri 2 gruppi, invece, imputano la condizione di tossicodipendenza a componenti della personalità individuale, indicando nella libera scelta del singolo la determinante principale di una reiterazione del consumo.

Il dato che emerge più chiaramente, però, è la collocazione del problema tra le schiere dei più giovani, nel senso del riferimento a una coorte di età puntualmente più giovane della propria, ma che approssimativamente è da tutti indicata come l'intera fascia d'età riconducibile alle scuole medie superiori (14 – 18 anni). Il dato secondo cui “il problema riguarda i più giovani” si riscontra esplicitamente in 5 compagnie ed emerge qua e là anche dalle parole dei ragazzi di altri gruppi.

### **UN BREVE SGUARDO QUALITATIVO**

A questo punto, per una visione più ricca ed organica del quadro emerso, ci sembra interessante approfondire la disamina dei dati offrendo un breve spaccato del complesso delle discussioni affrontate. Sono stati in scelti in tal senso 3 gruppi che hanno fornito visioni e pareri piuttosto diversi. La scelta è stata fatta ricadere su questi gruppi non per assumerli a titolo esemplificativo dell'intero lavoro svolto, ma per la diversificazione dei punti di vista riscontrabili e per il grado di approfondimento sul tema che hanno evidenziato.

Il gruppo 2, di dimensioni piuttosto ampie (circa 15 maschi e 5 femmine) raccoglie ragazzi dai 17 ai 26 anni e si ritrova da molti anni presso una polisportiva di quartiere. Si definisce una compagnia abitudinaria, molto legata al proprio luogo di ritrovo e in contatto con gli adulti che gestiscono/frequentano la polisportiva, con cui intrattengono rapporti accettabili nonostante il gruppo stesso si definisca “un po' casinista”.

Sul tema droga, il gruppo (o almeno una buona parte di esso) si dichiara abbastanza informato, a conoscenza del fenomeno dell'aumento del consumo, in particolare di eroina; uno di loro dichiara che uno dei ragazzi deceduti a Modena era un amico. Alcuni ragazzi affermano di consumare sostanze, abitualmente “leggere”, dichiarano poi che di solito “le cose si fanno” ma non si dichiarano interessati in prima persona a eventuali approfondimenti tecnici sulla questione perché, dicono “non siamo tossici”. La sensazione che se ne ricava, rispetto a qualche singolo componente del gruppo, è quella di una compagnia che conosce in maniera abbastanza diretta la questione delle sostanze ma che, fondamentalmente, ci vuole restituire una immagine più accettabile di quella reale.

Il gruppo 15, ancora a dominanza maschile (10 maschi, 5 femmine) è una compagnia di studenti universitari fuori sede residenti nel medesimo studentato modenese. Incontrati presso un parco cittadino, raccontano di avere dai 25 ai 36 anni, e di provenire da diverse regioni (prevalentemente del sud) o da paesi esteri anche extra-europei. Il carattere peculiare e multi-etnico di questo gruppo ha originato una discussione variegata, ma che sostanzialmente convergeva in un punto di vista abbastanza uniforme sul tema droga.

I ragazzi affermano di non consumare sostanze; percepiscono quella che definiscono “emergenza droga” affermando la visione diretta di alcune situazioni di grande degrado nella zona della stazione, nonché, in generale, l'alta diffusione tra i giovani. Forti di un'età media piuttosto alta, concentrano buona parte della discussione sulla realtà dei più giovani, tirando in ballo innanzitutto le responsabilità delle famiglie, ma anche delle politiche, nonché del livello dei controlli esercitati dalle forze dell'ordine. Si dichiarano sconvolti e amareggiati dal comportamento dei giovanissimi, allargando il discorso a concetti come la ricerca dello sballo, la precoce adultizzazione, la mercificazione del corpo...

L'informazione viene reputata insufficiente perché confusa: ci sono troppe fonti, tra cui tanti siti internet tra cui navigare in autonomia, il che viene reputato nel contempo un bene ed un male.

Il gruppo 18, composto da 7 maschi e 2 sole femmine, utilizza come luogo di ritrovo una piazzetta del centro storico. Si tratta di ragazzi di età compresa tra i 16 e i 18 anni, in prevalenza studenti delle scuole superiori, con presenza di 2 – 3 disoccupati. I ragazzi esprimono una esplicita sensazione di insofferenza e di noia di fronte alle proposte e alle “cose da fare” della città. La definiscono un luogo che non è a misura dei giovani a

meno che questi non siano attratti da quello che definiscono il monopolio della musica disco e house. Vorrebbero locali più alternativi e in generale una politica più propositiva per i giovani a cominciare dal tema delle agevolazioni economiche.

I ragazzi dichiarano di avere una buona conoscenza in materia di droghe: dichiarano di consumare sostanze illegali, segnalano che tra i ragazzi conosciuti da loro, circa 1 su 3 fa uso di droghe pesanti, quota che si allarga a 2 su 3 considerando le droghe leggere. Risultano l'unico gruppo a dichiarare una conoscenza diretta di tutti e 3 i ragazzi deceduti. Piuttosto coerentemente con la propria visione, segnalano nella noia e nella monotonia la principale ragione per cui si consumano sostanze; citano tuttavia anche molti altri fattori: il conformismo con il gruppo, la moda del sabato sera, la voglia di provare, infine anche l'autolesionismo con una certa voglia di "buttarsi" via.

## **CONCLUSIONI**

In generale, dunque, il fenomeno droga viene vissuto come largamente presente e abbastanza preoccupante, questa seconda caratteristica, però, viene conferita ad esperienze altre rispetto alla propria: le sostanze possono essere pericolose ma quasi solo quelle (o nel modo in cui) vengono utilizzate da altre persone o altre compagnie. Più che riportare una sensazione di allarme sociale, i ragazzi hanno fatto emergere frequentemente soprattutto un'idea di degrado, anche se non nel senso della dura stigmatizzazione che tradizionalmente caratterizzava il "tossico" di venti o trent'anni fa.

La "presenza" del fenomeno rispetto ai singoli gruppi può comparire in maniera più o meno diretta: 1 gruppo su 6 afferma di avere almeno provato droghe pesanti, circa 1 su 3 ha conoscenza diretta con compagnie solite all'uso o (più spesso) con gli stessi ragazzi deceduti, poco più di 1 su 2 indica, talvolta nel passato, un consumo più o meno estemporaneo di sostanze, specificate spesso come derivati della cannabis.

L'informazione spesso non viene considerata efficace per la prevenzione e, laddove viene effettuata, non deve risultare demonizzante rispetto alle sostanze.

## La sensibilizzazione su uso e abuso di alcol e altre sostanze psicoattive

di Alessandra Lotti

In questo capitolo si descrivono gli interventi di sensibilizzazione su uso e abuso di alcol e sostanze, svolti nel 2012. Nel report vengono presentate le caratteristiche e le peculiarità degli interventi in base al luogo di aggregazione e alle modalità di conduzione dell'intervento. Prendendo in considerazione i contatti effettuati (con etilometro e senza) ed i materiali distribuiti, si approfondiranno il quadro socio-anagrafico dei soggetti che volontariamente si sono sottoposti all'etilometro, i valori alcolemici (sopra e sotto il limite consentito dalla legge) e le classi alcolemiche che emergono dall'analisi dei contatti con etilometro; infine, ci si soffermerà sui soggetti "sensibilizzati" e sulla tipologia di sensibilizzazione realizzata.

Le uscite sono avvenute seguendo le modalità previste dal progetto Buonanotte: contatto con il giovane, somministrazione etilometro, sensibilizzazione, distribuzione di materiali e profilattici.

Le uniche differenze metodologiche riguardano a) gli orari degli interventi: gli operatori Infobus si recano nel luogo dell'intervento nelle ore serali, con inizio attività a partire dalle h. 20.30-21 e termine alle 24 circa, per un totale di circa tre ore per serata, mentre le uscite con Buonanotte iniziano non prima delle 22 e si concludono tra le 2 e le 4 di mattina, con una durata complessiva di 4-5 ore; b) solo al parco Amendola gli interventi di sensibilizzazione si svolgono con il camper Infobus: si tratta di una modalità consolidata e posta in essere dagli operatori ormai da diversi anni, sia per realizzare la rilevazione dei gruppi informali sia per gli interventi di sensibilizzazione.

### Interventi di sensibilizzazione sui rischi derivanti dall'uso/abuso di alcol e sostanze nei tre luoghi di aggregazione.

Nel corso del 2012 le uscite Infobus sono state tre, di cui due alla Pomposa e una al Parco Amendola; un numero decisamente ridotto di uscite se si rapporta agli anni 2010 e 2011. Le ragioni sono da attribuire ad alcuni fattori; in primis gli eventi sismici di maggio 2012 che hanno portato ad una riprogrammazione degli interventi degli operatori infobus. Inoltre, la ricerca sulla precarietà condotta dall'Università di MoRe, ha visto impegnati gli operatori in diverse uscite (questionari e focus group); occorre infine segnalare che nell'attività annuale infobus si è potuto contare su un minor numero di ore e di operatori.

Gli interventi di sensibilizzazione si sono svolti nel mese di luglio 2012.

I ragazzi e le ragazze nel complesso raggiunti dagli operatori Infobus sono 30 di cui 11 (36,7%) si sono sottoposti all'etilometro e 19 (63,3%) senza effettuare l'etilometro (avvicinandosi alla postazione per ascoltare, per chiedere informazioni e richiedere materiali).

Su 30 contatti complessivi la media degli interventi svolti in ciascuna serata è di 10 giovani contattati.

Per i contatti senza etilometro la Pomposa supera il parco Amendola di 5 punti percentuali. Complessivamente 1/3 dei contatti si sono svolti al parco Amendola e 2/3 nell'area della Pomposa.

Tab. 1 Distribuzione **contatti** per luogo uscita

	Uscite		Contatti con etilometro		Contatti senza etilometro		Contatti complessivi	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<b>Parco Amendola</b>	1	33	1	9,1 (10)	9	47,4 (90)	10	100 (33,3)
<b>Pomposa</b>	2	66	10	90,9 (50)	10	52,6 (50)	20	100 (66,7)
<b>Totale</b>	3	100	11	100 (36,7)	19	100 (63,3)	30	100

Per quanto riguarda i materiali distribuiti nei luoghi oggetto dell'indagine, si evidenzia al Parco Amendola una percentuale più elevata di materiali (in particolare etiltest monouso e dépliant) distribuiti (56,7% contro il 43,3% della Pomposa).

Tab.2 Distribuzione **materiali** per luogo di uscita. Anno 2012

	<b>Etil. monouso</b>		<b>Dépliant</b>		<b>Condom</b>		<b>Totale materiale distribuiti</b>	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	(v.a. %)	
<b>Parco Amendola</b>	3	100	22	61,1	26	51	51	56,7
<b>Pomposa</b>	0	0	14	38,9	25	49	39	43,3
<b>Totale</b>	3	100	36	100	51	100	90	100

### Caratteristiche socio-anagrafiche dei giovani che si sono sottoposti all'etilometro

#### Genere

Il 63,6% dei giovani contattati nelle due aree cittadine appartiene al genere maschile.

La distribuzione del genere in base alle aree cittadine evidenzia che la percentuale delle ragazze nella zona della Pomposa raggiunge il 40%.

Tab. 3 Distribuzione **genere** in base al luogo uscita. Anno 2012

	<b>Maschi</b>		<b>Femmine</b>		<b>Totale</b>	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<b>Parco Amendola</b>	1	14,3 (100)	0	0	1	100
<b>Pomposa</b>	6	85,7 (60)	4	100 (40)	10	100
<b>Totale M/F 2012</b>	7	100 (63,6)	4	100 (36,4)	11	100
<b>Totale M/F 2011</b>	532	85,8	88	14,2	620	100

#### Età

Per quanto riguarda la distribuzione in base all'età non si rilevano giovani di età inferiore ai 20 anni; i ragazzi maggiormente rappresentati sono quelli della fascia 20-24 anni (45,5%); a seguire la classe di età 30-34 anni con il 36,4% dei giovani contattati.

Tab. 4 Distribuzione classi di età e luogo dell'uscita

	<b>14-19 anni</b>		<b>20-24 anni</b>		<b>25-29 anni</b>		<b>30-34 anni</b>		<b>35 anni</b>		<b>Totale</b>	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%		
<b>P. Amendola</b>	0	0	0	0	1	100	0	0	0	0	1	100
<b>Pomposa</b>	0	0	5	100	0	0	4	100	1	100	10	100
<b>Totale 2012</b>	0	0	5	45,5	1	9,1	4	36,4	1	9,1	11	100
<b>Totale Ibus/BlN 2011</b>	87	14	217	35	116	18,7	83	13,4	117	18,9	620	100

#### Residenza

La maggior parte dei giovani contattati risiede nel territorio cittadino (9 soggetti su 11, pari all'81,8%); nessun giovane è residente in provincia, mentre i fuori provincia li ritroviamo esclusivamente alla Pomposa.

Tab. 5 Distribuzione luogo di **residenza** nei cinque contesti aggregativi. Anno 2012

Luogo di residenza dei giovani	<b>Modena</b>		<b>Provincia di Modena</b>		<b>Fuori provincia</b>		<b>Totale</b>	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<b>Parco Amendola</b>	1	11,1	0	0	0	0	1	100
<b>Pomposa</b>	8	88,9	0	0	2	100	10	100
<b>Totale 2012</b>	9	81,8	0	0	2	18,2	11	100
<b>Totale BLN 2011</b>	1044	45,4	993	43,2	262	11,4	2299*	100

### Occupazione

Il 63,6% dei soggetti contattati sono occupati; il 36,4% sono studenti. Tra gli 11 intervistati nessun studente-lavoratore e nessun disoccupato (non occupato). L'unico soggetto contattato al parco Amendola è lavoratore; i quattro studenti appartengono tutti all'area della Pomposa. La percentuale dei lavoratori così come quella degli studenti si avvicina a quella rilevata del 2011.

Tab. 6 Distribuzione **condizione occupazionale** nei contesti aggregativi. Anno 2012

	<b>Lavoratore</b>		<b>Studente</b>		<b>Non occupato / disoccupato</b>		<b>Studente-lavoratore</b>		<b>Totale</b>	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<b>P. Amendola</b>	1	14,3 (100)	0	0	0	0	0	0	<b>1</b>	100
<b>Pomposa</b>	6	85,7 (60)	4	100 (40)	0	0	0	0	<b>10</b>	100
<b>Totale 2012</b>	<b>7</b>	<b>63,6</b>	<b>4</b>	<b>36,4</b>	0	0	0	0	<b>11</b>	100
<b>Totale InfoBus/ Bln 2011</b>	<b>380</b>	<b>61,4</b>	<b>197</b>	<b>31,8</b>	<b>22</b>	<b>3,6</b>	<b>20</b>	<b>3,2</b>	<b>619</b>	100

### Valori alcolemici e limite consentito dalla legge

Come si osserva nella tabella sotto riportata, i soggetti che hanno ottenuto un valore sopra il limite sono 3 pari al 27,3% dei contatti con etilometro; coloro sotto il limite raggiungono il 36,4% così come i ragazzi con valore alcolemico pari a zero.

Si precisa che per i neopatentati (in base alle disposizioni contenute nell'art.186, 186 bis del codice della strada – aggiornato alla legge 120/2010) il tasso alcolemico deve essere pari a zero.

Tab. n. 7 Limite alcolemico e luogo dell'uscita

	<b>Sotto limite</b>		<b>Sopra limite</b>		<b>Nulla</b>		<b>Totale</b>	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<b>P. Amendola</b>	1	100	0	0	0	0	1	100
<b>Pomposa</b>	3	30	3	30	4	40	10	100
<b>Totale 2012</b>	<b>4</b>	<b>36,4</b>	<b>3</b>	<b>27,3</b>	<b>4</b>	<b>36,4</b>	<b>11</b>	<b>100</b>
Totale Infobus/Bln 2011	181	29,3	363	58,7	74	12	618*	100

Osservando le differenze in base al genere si evidenzia nella tab. 8 la distribuzione dei ragazzi e delle ragazze con valore alcolemico sotto e sopra il limite. Ben il 50% delle ragazze risulta essere sopra il limite contro il 14,3% dei maschi.

Tab. n. 8 Limite alcolemico e genere

	<b>Sotto il limite</b>		<b>Sopra il limite</b>		<b>Totale</b>	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<b>Maschi</b>	6	85,7	1	14,3	7	100
<b>Femmine</b>	2	50	2	50	4	100
<b>Totale 2012</b>	<b>8</b>	<b>72,7</b>	<b>3</b>	<b>27,3</b>	<b>11</b>	100

Da precisare che, dopo l'entrata in vigore delle nuove norme del codice della strada<sup>6</sup>, sono da considerarsi sopra il limite tutti i soggetti con tasso alcolemico tra lo 0,01 e lo 0,50 g./l. che abbiano un'età inferiore ai 21 anni e/o che siano neopatentati (nei primi tre anni di conseguimento della patente).

Nella tab. 9 si evidenziano i soggetti sotto e sopra il limite in base alle classi di età.

<sup>6</sup>Legge 120/2010 in vigore dal 30/7/2010

Trattandosi di pochi casi, i valori emersi non sono confrontabili con quelli degli anni precedenti. Si osserva che tra i soggetti sopra il limite 2 su 3 appartengono alla fascia 20-24 anni e 1 alla fascia dei meno giovani (35 anni e oltre).

Tab. n. 9 Soggetti sotto e sopra il limite in base alle classi di età

	14-19 anni		20-24 anni		25-29 anni		30-34 anni		35 anni e >		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sotto il limite	0	0	3	60 (37,5)	1	100	4	100	0	0	8	72,7
Sopra il limite	0	0	2	40 (66,7)	0	0	0	0	1	100	3	23,3
<b>Totale 2012</b>	0	0	5	100	1	100	4	100	1	100	11	100

Tra i tre soggetti sopra il limite uno è neopatentato con un valore inferiore allo 0,50 g./l., mentre gli altri due appartengono una (di genere femminile) alla classe alcolemica compresa tra lo 0,51 e l'1 g./l e l'altro tra l'1 e i 2 g./l.

### Soggetti sensibilizzati

I soggetti sensibilizzati sono quei giovani che prima di sottoporsi alla prova dell'etilometro intendono mettersi alla guida del mezzo, ma dopo aver effettuato l'etilometro e riscontrato che il loro tasso alcolemico è superiore al limite consentito dalla legge (i neopatentati e gli under 21 sono sopra il limite anche con valori alcolemici compresi tra lo 0,01 e lo 0,50 g./l.) dichiarano di assumere un comportamento indicato dagli operatori come aspettare lo smaltimento dell'alcol, far guidare il mezzo all'amico sobrio, non assumere più alcolici nell'arco della serata, prendere un taxi, etc.

Dalla tabella sotto riportata su tre soggetti sopra il limite con intenzione di guida, ne è stato sensibilizzato uno, il quale ha dichiarato di non guidare e di passare le chiavi ad un amico. Il giovane sensibilizzato è neo patentato, di genere femminile, con un tasso alcolemico pari allo 0,22 g./l. e di età compresa tra i 20 ed i 24 anni.

Tab. n. Sensibilizzazione. Anno 2012

	Soggetti sensibilizzati		Soggetti <u>non</u> sensibilizzati		Totale Soggetti Sensibilizzati e non Sensibilizzati (sopra il limite con intenzione di guida)	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<b>Totale sensibilizzati contesti Infobus 2011</b>	1	33,3	2	66,7	3	100